ANNO XXVIII — Venerdì, 21 Maggio 1875. — N. 138.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 22 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 20 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Oggi sono scarse le notizie recateci dal telegrafo e dai giornali esteri. Il fatto più importante è l'indirizzo liberale preso dal governo spagnuolo. Esaminiamo in altra parte del giornale le cagioni che possono aver persuaso il gabinetto di Madrid a staccarsi alquanto dai clericali che finora aveva accarezzati. Nel nostro articolo facciamo notare che la politica seguita fino a questi ultimi giorni dal ministero spagnuolo, mentre non aveva giovato a disarmare i carlisti, era stata veduta di mal occhio dai liberali. In tal guisa il governo del re Alfonso correva pericolo di rimaner privo d'un sicuro punto d'appoggio. Queste devono essere le considerazioni del mutamento di politica che pare avvenuto. La *Gaceta* di Madrid pubblica un decreto reale, controfirmato da tutti i ministri, il quale autorizza i giornali a discutere tutte le questioni costituzionali e permette ai partiti di riunirsi pubblicamente. Naturalmente, è sottratta alla discussione la monarchia costituzionale. Il ministero dichiara, al tempo stesso, di voler ristabilire energicamente il sistema rappresentativo.

Il gabinetto di Madrid va lodato delle sue buone intenzioni, e dobbiamo far voti affinchè le condizioni della Spagna diventino tali da permettergli di mandarle ad effetto.

La *Gazzetta della Germania del Nord* che, come tutti sanno, è il giornale ufficioso del principe di Bismarck, parla della legge sui conventi testè votata dalla Camera prussiana, e dice che se essa rimarrà applicata soltanto alla Prussia, riescə assai dubbio che produca gli effetti che se ne aspettano nella lotta per i diritti e la sovranità dello Stato. Questo è un invito agli altri Stati della Germania di seguire l'esempio della Prussia. E forse il principe di Bismarck dopo aver fatto dare, dal giornale che gli è devoto, questo avvertimento agli altri gabinetti tedeschi, non tarderà a ripeterlo in modo più esplicito.

Un dispaccio telegrafico da Pietroburgo in data del 19, riferisce che non sono ancora giunte le risposte dei governi riguardo alla Conferenza sui diritti dei belligeranti. Già l'altro giorno abbiamo riprodotto la voce che il governo russo, stanco di aspettare, avesse abbandonato il pensiero di riunire la Conferenza a Pietroburgo, contentandosi di comunicare alle potenze la sua intenzione di eseguire le deliberazioni prese nella Conferenza di Brusselle sullo stesso argomento. E per verità il riunire una nuova Conferenza a Pietroburgo è cosa assai difficile.

Lo stesso telegramma smentisce la voce che sieno stati arrestati molti socialisti nella Lituania.

Il telegrafo ci annunziò giorni sono la crisi ministeriale avvenuta in Isvezia. La stampa di Stoccolma è unanime nel riconoscere che il cambiamento dei ministri non implica mutazione nel sistema di governo, e quasi tutti i giornali liberali mostransi assai benevoli verso i nuovi ministri e specialmente verso il capo del gabinetto, sig. Geer, il quale, secondo il giornale più liberale della Svezia, è una guarentigia per tutti i partiti.

La regina vedova di Svezia e Norvegia è arrivata ieri, nel più stretto incognito, a Verona, ed oggi, 20, è ripartita per Firenze.

LA PACE

Il ciclo della politica, torbido pochi giorni addietro, si è rasserenato. I fondi pubblici rialzano, i giornali sciolgono inni di gratitudine all'imperatore Alessandro di Russia, la *Post* ed altri fogli di Berlino, ieri così minacciosi e così prudenti oggi, disdicono il loro passato, troppo prossimo per poter essere dimenticato. Direbbesi che per incantesimo l'Europa trovasi in una situazione affatto nuova e che un magico cambiamento è avvenuto nelle condizioni della Germania e della Francia e ne' sentimenti degli uomini politici.

Siccome non si possono ammettere dei mutamenti istantanei in una situazione preparata da lunga mano, a spiegarli converrebbe supporre che questa situazione fosse in realtà meno grave che non paresse dagli articoli de' giornali tedeschi o che l'intervento dell'imperatore di Russia sia stato tanto efficace da persuadere la Germania a ritrarsi da una via, che metteva a repentaglio la pace europea.

Queste due ipotesi non sono guari ragionevoli. Le condizioni rispettive della Germania e della Francia sono il portato naturale e legittimo della pace del 1871. Attribuirle ad una politica inquieta, turbolenta e capricciosa sarebbe lo stesso che sostenere essere gli avvenimenti umani in balìa del caso. Tanto sarebbe impossibile al principe di Bismarck di seguire rispetto alla Francia una politica diversa da quella che segue, quanto alla Francia di persuadere all'Europa che il riordinamento dell'esercito e le spese enormi del bilancio della guerra rivelano delle intenzioni pacifiche, contrarie ad ogni pensiero di riscossa.

Ciò non significa che la Francia sia per tentare di nuovo fra breve la sorte delle battaglie, ma soltanto ch'essa vuole esser preparata a coglier quell'occasione favorevole che possa presentarsele di riprender con le armi quelle provincie che dalle armi germaniche le furono tolte. Le dichiarazioni ch'essa fa sono, non ne dubitiamo, sincere, ma non ottengono fede in Germania. La sua stessa vitalità, la prontezza de' sacrifici, l'unione de' partiti, il rapido risorgimento della sua potenza economica, lungi dal tranquillar la Germania, debbono convincerla che il pericolo è permanente. Qualunque altra potenza che si trovasse nella posizione della Germania verso la Francia, farebbe il medesimo giudizio e conformerebbe la sua politica alle medesime previsioni. La Germania non desidera la guerra, ma sente di non poterla evitare o di dover stare coll'armi al braccio forse per parecchi anni.

Non è una condizione politica soddisfacente, perocchè nel corso degli anni gl'interessi reciproci degli Stati possono alterarsi e imporre delle combinazioni che sostanzialmente mutino i rapporti delle varie potenze. Quindi la convinzione che la Germania non voglia dar tempo alla Francia di rafforzarsi e di agguerrirsi e cerchi un'occasione di aggredire piuttosto che aspettare d'esser aggredita.

La corrispondenza di Berlino che abbiamo pubblicata nel foglio precedente ci ha recati importanti ragguagli che spiegano il rasserenarsi dell'orizzonte dopo parecchi giorni torbidi, forieri di prossima burrasca. Ma non crediamo que' ragguagli completi. L'imperatore di Russia ha di certo perorata la causa della pace, ma non è stato solo. Lo sbaglio de' giornali di Parigi è stato fatto palese dal contegno di Alessandro, come noi avevamo preconizzato. L'imperatore di Russia si è recato a visitare l'amico augusto, al quale diede nuove dimostrazioni di affetto e di fiducia, bastevoli a provare quanto fossero erronei i calcoli della politica di parte della stampa parigina. Non è però men vero che l'opera sua è stata diretta a mantenere la pace o meglio la tregua in mezzo a cui l'Europa vive e progredisce, perchè ormai vi si è abituata. La rottura della tregua che altro avrebbe attestato all'Europa senonchè la diffidenza della Germania rispetto agl'intendimenti futuri della Russia? Ora sarebbe mai giustificabile questa diffidenza? L'alleanza della Germania e della Russia è tanto più sicura e stabile quanto più è conforme agl'interessi vicendevoli de' due Stati. Sono due potenze conservative che tendono a due fini, i quali difficilmente possono venir in collisione, perocchè, se v'ha governo che abbia meno a preoccuparsi della politica orientale della Russia è la Germania, e se ve n'ha che meno abbia a temere della politica occidentale della Germania è la Russia. Come l'atteggiamento della Russia ha contribuito alle vittorie della Germania, così l'atteggiamento della Germania potrà contribuire alle vittorie future della Russia. I vincoli della parentela e dell'amicizia sono abbastanza forti e tenaci fra' due imperatori per guarentirne la durata, ma essi sono resi ancor più saldi da una conformità d'interessi politici, che non si comprende come in Francia non sia avvertita e rettamente apprezzata da tutti i partiti.

La Russia ha dati consigli di moderazione nell'interesse della Germania, consacrando viemmeglio il concerto de' tre imperatori, in cui è pur entrata l'Italia. Alla Germania importa di conservar quest'accordo, essendo una solida guarentigia di pace. Finchè esso dura, potrà esser evitato il flagello d'una nuova poderosa guerra.

E questo è stato pure il sentimento della Gran Bretagna. La diplomazia inglese fu assai più operosa che ciarliera negli ultimi tempi. Lord Derby si è scostato dalla politica di lord Granville, interessandosi maggiormente alle quistioni continentali, a cui il ministero precedente si era mostrato troppo indifferente. Per questo rispetto un cambiamento notevole è avvenuto nell'indirizzo politico dell'Inghilterra. Il ministero del signor Disraeli, se è convinto che non si potrebbe rialzare la bandiera di lord Palmerston, è del pari persuaso che non gioverebbe al prestigio della sua potenza di tener elevata quella del ministero del signor Gladstone. Quindi, prima ancora del convegno dei due imperatori, essa aveva con molto zelo rivolti i suoi uffici a Berlino affine di serbar all'Europa i vantaggi della pace. E le assicurazioni che ebbe de' propositi del principe di Bismarck debbono aver tranquillato interamente lord Derby come le dichiarazioni di questo intorno alla politica futura dell'Inghilterra debbono essere state gradite quale arra di politico accordo dalla cancelleria germanica. Il ministero Disraeli si sarebbe associato alle altre potenze pel mantenimento della pace. Potrebbesi chiedere qual pace è questa che consuma in armamenti una grande parte delle rendite degli Stati e impone alle nazioni de'sacrifici ognor crescenti; ma quale è la potenza che oserebbe farsi iniziatrice della diminuzione delle forze militari? Un congresso non ha probabilità di potersi radunare nè per questo nè per alcun altro intento, e se non crediamo che i presenti ordinamenti militari siano un ostacolo insuperabile al disarmare, crediamo tuttavia che non ci si possa arrivare, finchè la Francia e la Germania non abbiano ognuna la sicurezza che le altre potenze si schiererebbero contro quella che rompesse la tregua, la quale da quattro anni ha consentito all'Europa di sviluppare le sue forze economiche, malgrado le incertezze che la travagliano e le inquietudini che la tormentano.

IL VIAGGIO
DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

Prima di partire dalla Dalmazia, l'imperatore d'Austria indirizzò da Lissa la lettera seguente al governatore della Dalmazia:

Caro barone di Rodich,

Durante il mio viaggio attraverso il mio affezionato regno di Dalmazia, la popolazione mi diede dappertutto le prove più commoventi di devozione. Al momento di lasciare, col cuore commosso, questo paese, ed una città, in nome della quale si riferiscono delle memorie di cui ogni dalmato dev'essere fiero, è con gioia che evoco ancora una volta nel mio pensiero tutte queste calorose e patriottiche manifestazioni. V'incarico di esprimere la mia piena ed assoluta riconoscenza all'intera popolazione. La memoria del mio soggiorno in questo paese resterà per sempre impressa nella mia memoria, e la mia paterna sollecitudine, come pure la mia benevolenza speciale, saranno sempre dedicate ai suoi abitanti!

Il barone De Rodich, governatore della Dalmazia, venne decorato della gran croce dell'Ordine di Leopoldo. Il generale Toranovich venne creato barone.

Congedandosi dall'imperatore, il principe di Montenegro gli consegnò delle magnifiche armi, pregandolo di offrirle in dono al principe imperiale come memoria del convegno di Cattaro.

LA MONARCHIA COSTITUZIONALE
IN ISPAGNA

Il signor Canovas del Castillo e i suoi colleghi del ministero spagnuolo si sono finalmente decisi a separarsi dal partito conservatore e clericale, con cui avevano amoreggiato finora e al quale avevano già sacrificato le libertà di riunione, di stampa, di coscienza e d'insegnamento, e a patteggiare col partito costituzionale. Il dispaccio che abbiamo pubblicato ieri è il primo indizio di questa evoluzione che i promotori della ristorazione di Alfonso XII hanno divisato di fare.

Il signor Canovas si avvide per tempo del grosso errore commesso nel giudicare che i carlisti si potessero vincere coll'usurparne il programma politico e religioso e coll'affievolire l'opposizione degli amici di don Carlos, accettandone tutte le idee e ponendole in atto. A che cosa giovarono le concessioni del governo spagnuolo al partito clericale e conservatore e gli atti contrari alla libertà che furono compiuti dal governo per compiacere a questo partito? Quale utile arrecarono al giovine regno le benedizioni del Papa e l'arrivo a Madrid del nunzio pontificio?

Questa condotta del governo incontrò una fiera opposizione negli uomini politici più autorevoli e influenti della Spagna. Di contro alla monarchia sorse un altro nemico ben altrimenti potente e molto più pericoloso del carlismo, perocchè aveva le simpatie e l'appoggio di tutti i liberali spagnuoli. Il signor Canovas sentì d'essersi messo per una via che avrebbe potuto riuscire fatale al suo re. E questa persuasione non è improbabile che sia stata raffermata in lui dalle domande presentategli da monsignor Simeoni, in nome del Vaticano, quali condizioni dell'appoggio che il clero spagnuolo avrebbe dato al governo di Alfonso XII.

Il nunzio non si era contentato di chiedere che si ristabilisse nella Spagna l'unità cattolica, calpestando la libertà dei culti e di coscienza, ma voleva ancora il ristabilimento del Concordato del 1850, dei patronati in favore della Chiesa, delle immunità giudiziarie per ciò che riguarda il clero; il pagamento integrale al clero degli stipendi arretrati; l'istituzione ufficiale dell'insegnamento della teologia cattolica romana; e finalmente l'indipendenza assoluta del rappresentante della Spagna presso il Vaticano dal rappresentante di essa presso il Quirinale. Una convenzione di questo genere, quando fosse stata conchiusa tra il governo spagnuolo e il Vaticano, avrebbe fatto più danno al regno d'Alfonso XII che dieci vittorie di Don Carlos. Essa sarebbe stata il segnale della rovina del trono novellamente ristorato.

Il signor Canovas doveva adunque cercare altrove il suo punto d'appoggio e non poteva trovarlo fuori del partito, il quale rappresenta le idee d'ordine e di libertà e i cui principii sono in aperto contrasto con quelli del carlismo. L'esercito alfonsista ha potuto resistere ai carlisti e circoscriverne il campo di operazione per la sua maggioranza numerica, ma gli è mancata finora la forza morale che nasce dal sentimento di una grande e nobile causa e senza la quale sarebbe stato vano sperare in un prossimo e fortunato fine della guerra. Indarno, poichè moralmente avevano reso le armi ai carlisti, i partigiani di Alfonso XII avrebbero tentato di schiacciare costoro colla forza preponderante del loro esercito. La gran lite tra il medio evo e l'età moderna, tra il diritto divino e la libertà dei popoli era stata, dalla politica clericale del ministero spagnuolo, ridotta alle meschine proporzioni di un duello tra due principi della medesima stirpe che si contendevano il possesso di un trono, senz'altro motivo che la loro personale ambizione.

Il governo avvertì delle cagioni che lo rendevano impotente di fronte ai carlisti e che lo mettevano alle prese con nuovi e più formidabili avversari. Esso dichiara ora che nessuna sventura, per quanto grande, obbligherà mai gli spagnuoli a ricoverarsi sotto il giogo del dispotismo e che intende di ristabilire nella penisola il sistema rappresentativo, convocando prossimamente le Cortes e lasciando ai partiti la facoltà di prepararvisi con pubbliche riunioni e ai giornali quella d'illuminare la pubblica opinione colla discussione di tutte le questioni costituzionali.

Il dispaccio che abbiamo pubblicato ieri non dice se la frazione presieduta dal signor Sagasta e ispirata, sembra, dal maresciallo Serrano, siasi accordata colla frazione Santa-Cruz ed abbia fatto, come questa, piena ed esplicita adesione alla monarchia. Non tarderemo ad esserne informati e a sapere se tutti i costituzionali o parte soltanto di essi si apparecchi alle elezioni generali con sentimenti schiettamente favorevoli al nuovo Re. Ad ogni modo la politica liberale inaugurata dal governo spagnuolo è un fatto importante che influirà sopra l'esito della guerra e aprendo una via legittima all'ambizione dei partiti, permetterà alla Spagna di vivere sicura all'interno. Con questa sua evoluzione il governo del signor Canovas si è acquistate le simpatie dell'Europa liberale e potrà ora procedere alla pacificazione della Spagna con una forza che nè l'amicizia del Vaticano nè i favori del partito reazionario avrebbero mai potuto dargli.

LA COMMISSIONE DEI CREDITI
DELL'URUGUAY

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Montevideo, 19 aprile.

La convenzione del 5 aprile 1873, firmata a Roma, fra l'Italia e l'Uruguay, aveva posto termine alle lunghe controversie diploma-

2

APPENDICE

LA CASA DEL VECCHIO ARTIGIANO

NOVELLA

di E. WICHERT

(DAL TEDESCO)

Quelle parole, o forse il modo con cui erano proferite, parvero far sinistra impressione sul mastro calzolaio, che corrugò profondamente le ciglia, e stringendo il pugno, mormorò con dolore:

— Se una tal cosa dovesse toccarmi dalla mia propria creatura!..... Ma poi parve tosto esser passato ad altri pensieri, e mentre si tirava addietro dalla fronte il berretto, disse con piacevolezza alquanto studiata:

— Se noi vogliamo avere degli alberi che crescano, a noi tocca piantarli; il farli prosperare poi è affare di quello di lassù!

— Così gli piaccia di voler fare! — conchiuse la vecchia signora giungendo le mani.

Era la prima volta che udivo parlare di un figliuolo di mastro Lungo. Egli era già assessore in B... e sperava ottenere tra non molto un posto di giudice. All'ambizione del padre ciò non pareva sufficiente. Esso diceva che vi sarebbero stati altri uffici in altri rami di più rapido e pronto avanzamento, e soggiungeva che il figliuolo di un calzolaio aveva più ragioni di un altro per mostrare che sapeva giungere a diventar qualche cosa. Con ciò egli toccava di nuovo un punto doloroso per la buona vecchia, la quale dolcemente osservò che non bisognava precipitar le cose, nè fidarsi troppo al proprio giudizio.

Del resto, pareva che tra i due coniugi regnasse la più schietta concordia. Da tutte le parole della vecchierella spirava un'intima tenerezza ed egli la trattava quasi con venerazione figliale.

Un'altra volta, poi, scopersi che mastro Lungo sapeva mostrare anche, secondo le circostanze, una faccia assai diversa dalla solita. Era entrato dietro a me il portalettere e gli aveva consegnato, oltre ad alcune lettere (di cui il vecchio esaminò l'indirizzo, mostrandosi soddisfatto), anche un foglio stampato, listato di nero, racchiuso dentro una busta parimente listata di nero, nel ricevere il quale mastro Lungo era rimasto dapprima stupefatto, ma poichè ebbe dato in fretta un'occhiata al contenuto, la tristezza si dipinse sul di lui viso. Finalmente si rivolse vivamente verso il postino, a cui riconsegnò il foglio, dicendogli aspramente: « Rifiutato! »

Io rimasi spaventato senza saperne io stesso il perchè. Mi venne il dubbio che mastro Lungo avesse ricevuto l'annunzio della morte di qualche persona a lui non certamente estranea e l'aver respinto quel foglio portava l'impronta della più rozza scortesia. Il portalettere stesso parve aver ricevuto una uguale impressione.

— Ma il foglio è diretto indubbiamente a voi, signor Lungo.... — prese egli a dire esitando.

— Non so niente — rispose il vecchio: — io non sono *fabbricante*, non lo sono mai stato.

L'indirizzo pareva averlo male disposto ed in altra circostanza avrei capito la causa del malumore in un uomo come lui che ci teneva cotanto ad essere nulla più che un semplice artigiano, ma in questo caso il motivo mi parve nulla più che un pretesto. Anche il postino fece intendere la medesima cosa. Lungo rimase fermo.

— Volete adunque che si rimandi il foglio scrivendoci sopra: rifiutato di accettarlo?

Mastro Lungo fece un cenno affermativo col capo e poi un altro colla mano che significava: non se ne parli più.

Rimasti soli noi due, dopo qualche istante di un silenzio piuttosto penoso io l'interruppi chiedendo:

— Vi si annunziava forse la morte di un conoscente?

— Di mio fratello — rispose egli sempre nella medesima disposizione di animo.

— Di vostro fratello? — ripetei io con una sorpresa tutt'altro che piacevole.

— Davvero! S'è avuto di comune tra noi il padre e la madre... altro al mondo ben poco. Da quarant'anni gli era come se non ci si fossimo mai conosciuti l'un l'altro. Adesso so almeno che è morto e ha lasciato una vedova.

Egli fece un risolino così dicendo, da far gelare il sangue! Mentre discorreva in tal guisa e poi dava di piglio al suo coltellaccio per tagliare un pezzo di cuoio che aveva casualmente sul tavolo davanti a sè, mi pareva di vedere in lui un tutt'altro uomo da quello che io aveva fino allora conosciuto. Qui si vedeva che c'era di mezzo qualche grande antico dissidio domestico che l'avea fatto molto soffrire. Mi alzai e presi il cappello; egli non se ne accorse.

— Dunque morto.... mio fratello è morto, — mormorava tra sè mentre stracciava una lunga striscia di cuoio e la gettava in un angolo della camera. — Morire dobbiamo tutti. Come se fosse qualche cosa di straordinario che dopo tanti anni si riceva uno scritto.... cioè non uno scritto, uno stampato volevo dire... e l'indirizzo fatto chi sa da chi... È inutile più pensarci.

E un'altra striscia volò in fondo alla camera.

Io posai la mia mano sulla sua e gli dissi:

— A rivederci!

Egli mi guardò con istupore come s'io fossi arrivato in quel punto; corrispose al mio saluto macchinalmente e mi lasciò partire senza accompagnarmi.

« Quanto è facile ingannarsi a giudicare degli uomini! » borbottavo tra me rifacendo la viuzza per allontanarmi dalla casa del calzolaio. « Ecco che la rozzezza finisce sempre per palesarsi. Avrete veduto qualcuno forse dieci o venti volte ed esso v'è sembrato sempre uguale a sè stesso e vi pare di poter essere certi del fatto suo e di conoscerlo bene... ma che! non conoscete che un rovescio della medaglia. »

Non erano passati molti giorni dalla scena che ho descritta e mi accadde di leggere in un giornale l'annunzio della morte di un consigliere intimo del governo per nome Everardo Lungo... Codesto cognome mi fece pensare involontariamente al mio calzolaio e all'ultimo nostro incontro sì poco piacevole. Ma un consigliere intimo?... Ciò poteva infatti spiegar molte cose.

Non rimasi a lungo nell'incertezza in proposito. Una settimana dopo ricevetti una lettera scritta piuttosto bene, nella quale il maestro calzolaio mi pregava con qualche rammarico a scusare il suo contegno un po' strano di quel giorno.

« Per capire in qual maniera (egli scriveva) io possa aver perduto in quel giorno siffattamente ogni potere su me medesimo, dovreste rilevare molte cose del mio passato; perchè nella vita umana le vicende si seguono sempre l'una all'altra come una catena; e chi non ne vede il principio trova delle cose che non può arrivare a capire. Perciò vorrei pregarvi che vi compiaceste benignamente di voler ascoltare la storia della mia vita. Forse non ne varrebbe la pena, ma almeno vi apparirà chiaro ciò che altrimenti non potreste comprendere; e poi lì sta il segreto di tutto quanto in me può piacervi o dispiacervi. »

Egli conchiudeva pregandomi di non lasciar passare la prossima domenica senza fargli la solita visita.

Naturalmente non lo lasciai aspettare invano. Egli mi condusse al solito salotto da ricevere e mi fece sedere sul canapè.

— Qui non saremo disturbati — mi disse — ed anche per altri motivi questo è il miglior luogo da ascoltare ciò che v'ho a dire... Questa camera io l'ho trovata press' a poco come ora la vedete. Soltanto i quadri li ho portati io.

(*Continua*)

tiche che si dibattevano fra i due Stati, a proposito delle indennità dovute ai sudditi sardi pei danni da loro sofferti nella banda orientale durante le guerre che precedettero il trattato del Cerrito. Sull'esempio della Francia e dell'Inghilterra, l'Italia era alfine riuscita ad ottenere dall'Uruguay quanto, per eguale scopo, non aveva potuto ottenere la piccola Sardegna; e la somma di un milione e duecento mila *pesos* (il peso vale fr. 5 50) fu rimessa l'anno scorso al commendatore Raffo, R. incaricato d'affari a Montevideo, in tanti *bonos* al portatore di 500, 250, 100 e 50 *pesos*, coll'interesse del 5 0[0] all'anno, ammortizzabili in trent'anni, a norma della convenzione sovracitata.

Spettava al governo italiano il ripartire detta somma, nel modo che credeva migliore e più conveniente, fra quei sudditi che avrebbero potuto provare la realtà dei danni da loro sofferti nell'Uruguay, e per raggiungere quest'intento fu instituita, con R. decreto 23 giugno 1874, una Commissione presso questa R. legazione, all'oggetto di accertare e liquidare i crediti degli italiani e ripartire fra essi la somma stata rimessa a titolo d'indennità. Saggiamente fu stabilito che la Commissione funzionasse e fosse considerata come esistente presso questa nostra Legazione, per potere, sotto la salvaguardia dell'extra-territorialità, sottrarre gli atti della medesima da ogni possibile ingerenza delle autorità uruguayane, e per applicare, senza timore di contrasti, le nostre leggi nazionali nelle quistioni d'eredità, di successioni, di sequestri, ecc.

La Commissione, presieduta dall'egregio cav. P. P. Cavalli e composta di uomini spassionati e conoscitori dei tempi e delle vicende politiche di questi paesi, incominciò le sedute nell'agosto ultimo, e con una operosità impareggiabile condusse felicemente a termine i suoi lavori alla fine dell'anno, e ciò malgrado le non piccole difficoltà che erano state provocate da alcuni speculatori di crediti.

Si stava già per pubblicare il riparto ed eseguire i pagamenti, quando gli speculatori, sotto l'apparenza di voler proteggere gli interessi degli esclusi, tanto fecero che ottennero la sospensione provvisoria della pubblicazione del riparto, per aver tempo a rivolgersi al ministero a Roma. Ma, come era cosa facile a comprendersi, il ministero degli esteri respinse senz'altro la protesta, rinviandola alla Commissione dei crediti, come l'unica competente a giudicare del caso. E qui giova avvertire quanto fosse stato traviato il vero stato delle cose da alcuni giornali d'Italia, i quali, sotto l'impressione d'alcune false corrispondenze spedite di qui, raccontarono fatti ed emisero opinioni le più erronee, senz'accorgersi che servivano di cieco strumento in mano degli speculatori di Montevideo, per fare, se possibile, un poco di pressione sulle deliberazioni del nostro governo. La *Gazzetta Piemontese* fu essa pure tratta in inganno, e nel suo numero del 17 febbraio u. s. pubblicava, fra le notizie d'America, che s'era attentato ai membri della Commissione, che dessi erano fuggiti, che si voleva dare il fuoco al Consolato, ecc. ecc., ed in tal metro continuando, terminava col dare una spiegazione altrettanto assurda, quanto ridicola. A Montevideo invece nessuno pensava ad offendere la Commissione, ed anzi la colonia italiana era disgustata pel ritardo, e stava attendendo impaziente la risposta del governo, lamentando unanime che per le brighe di alcuni ingordi speculatori si avessero ritardati i pagamenti ai vari danneggiati.

La risposta del nostro governo fu vivamente applaudita dalla stampa di Montevideo, e la Commissione intanto, basandosi sui suoi pieni poteri e nella considerazione che alcuni forse fra gli esclusi non avevan potuto provare i loro danni per ignoranza e per le critiche circostanze dei tempi, concedette loro a titolo di consolazione un 7 0[0] sull'ammontare dei loro crediti liquidati; ciò fatto, pubblicò il riparto, addì 31 marzo ultimo scorso.

Il riparto contiene tre categorie. La prima fu pagata integralmente e comprende tutti i crediti pienamente provati: la seconda ebbe il 37 0[0], e comprende i crediti che quantunque non provati legalmente, sono però corredati d'un semplice principio di prova: alla terza categoria infine fu assegnato il 7 0[0], come sopra ho detto.

L'opinione pubblica di Montevideo è concorde nel lodare l'operato della Commissione ed il buon ordine con cui s'effettuano i pagamenti. Il nuovo incaricato d'affari, cav. Cerruti, altamente penetrato della responsabilità che gli incombe, dispose i locali della cancelleria in modo da evitare ogni confusione. Il cav. Cavalli e l'avv. Chicco, segretario della Commissione, si prestarono volonterosi a facilitare l'operato della Legazione, a cui spetta l'esecuzione materiale del riparto. Essi però ritorneranno domani in Italia, col vapore *Nord-America* della Comp. Lavarello, non essendo più necessaria la loro presenza pel disbrigo dei pagamenti, che hanno già sorpassata la somma di ottocento mila *pesos*.

Se la lunga vertenza dei crediti italiani all'Uruguay ebbe un così felice risultato, uopo è non dimenticare l'azione efficacissima del comm. Raffo, antecessore del Cerruti, il quale non solo condusse a buon termine le pratiche diplomatiche, ma fra tante difficoltà di scelta, seppe suggerire al nostro governo come assessori della Commissione quattro nostri connazionali, fra i migliori che vanti la nostra Colonia, inflessibili nei principii, scevri d'ogni interesse o lega cogli speculatori, e guidati dall'unico intento di fare giustizia imparziale a tutti.

L'INGERENZA DELLO STATO

Dal chiarissimo prof. Luigi Miraglia riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, lasciando però al nostro corrispondente di Napoli tutta la libertà, a cui gli dà diritto la fiducia che in lui riponiamo, di rispondere alle osservazioni che gli vengono mosse:

Al sig. Direttore dell'*Opinione*

Napoli, 17 maggio.

Onorevole Signore

Nell'*Opinione* del 13 maggio ho letto una corrispondenza da Napoli che espone e giudica i concetti svolti nella discussione, iniziata nel Comitato per il progresso degli studi economici, intorno alle società commerciali. Ella permetterà che io rettifichi, in qualità di segretario del Comitato ed anche un po' per mio conto, due fatti accennati dal corrispondente.

Questi scrive: «le ragioni addotte in favore dell'abolita ingerenza governativa non mi sono sembrate convincenti abbastanza. Si è, per esempio, voluto provare che l'abolito sindacato di credito non aveva potuto impedire il fallimento dei canali Cavour, quando è noto che questa società si è trasformata quando il sindacato era da un pezzo morto.»

Debbo dichiarare che nel Comitato non vi è stato alcuno che abbia *addotte ragioni in favore dell'abolita ingerenza governativa*. Tutti gli oratori sono stati d'accordo nello stimare ingiusto, inutile e talvolta dannoso simile istituto, ancora non interamente abolito, come crede il corrispondente, rimanendo in vita fino all'approvazione compiuta del recente progetto di legge l'autorizzazione per le anonime e per le accomandite divise per azioni. Lo stesso corrispondente non parla di alcuno favorevole al sistema dell'ingerenza nel dare un cenno troppo succoso in verità, dei vari discorsi.

Egli poi si mostra quasi scandolezzato nel riferire esservi stato nel Comitato uno, che ha avuto il coraggio di dire che la Società dei canali Cavour sia fallita in tempo del sindacato. Ebbene, signor Direttore, quell'uno, di cui il corrispondente tace per cortesia il nome, sono stato io. E credo di non avere sbagliato sì enormemente, perchè l'indicata Società è fallita il dì 30 dicembre 1868. Ricordo che il sindacato fu abolito in virtù del decreto 5 settembre 1869.

Il corrispondente nemmeno dice cosa esatta, quando compendia le idee di un altro oratore, del signor G. Fortunato, il quale non ha mai affermato che il *progetto di legge approvato dal Senato abbia confuso la forma delle cooperative italiane con quella delle cooperative belghe*.

Il Fortunato ha inteso criticare il progetto ministeriale, e non il progetto approvato dal Senato, quando ha parlato della confusione dei caratteri della cooperazione italiana con quelli della cooperazione belga; perchè il primo soltanto regola distesamente le cooperative, e non il secondo che rimanda la quistione ad una legge speciale, e non contiene che un articolo sulle cooperative nella parte transitoria, se non erro.

Non ho nulla a dire circa il giudizio poco benevolo del corrispondente sull'ordine della discussione, che fu regolata dall'illustre Scialoia, perchè sono abituato a ripetere con il buon Genovesi: *viva ogni uomo con il suo mi pare.*

Accolga, signor Direttore, i miei ringraziamenti per la pubblicazione della presente lettera, e mi creda

Suo Devotiss.
LUIGI MIRAGLIA.

DISORDINI NELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 19 maggio.

Questa mattina all'Università, studenti e non studenti, giacchè disgraziatamente pare che tra i giovani persone all'Università estranee si siano mescolate, hanno commesso disordini che torneranno alle loro famiglie ed ai loro studi nocivi. Non mi sono trovato presente, ma persone che erano in quel luogo hanno narrato che dopo che si sono nell'atrio appiccicati certi cartelli, la folla ha scorto il rettore che veniva e lo ha circondato protestando di nuovo contro la legge. Il rettore ha preso la parola ed è stato applaudito e fischiato. Dopo di che è salito nelle sue stanze ed allora i giovani hanno chiuso la porta d'ingresso e si sono dati a barricarla con i banchi della scuola. Gli agenti di Pubblica Sicurezza avvertiti a tempo sono penetrati per la casa di un custode, hanno riaperto la porta ed arrestati alcuni giovani. Ripeto che io non ho visto ciò che ho narrato, ma persone degne di fede me lo hanno assicurato.

Queste sono in succinto le notizie della scenata d'oggi; i particolari però aggiungono gravità alla cosa. Il rettore dell'Università ha letto uno scritto così concepito:

«Io muovo pel Senato, dove gravi doveri d'ufficio mi chiamano. Nel dare agli studenti la notizia di questa mia breve assenza dall'Università, io porto la fiducia che essi non dimenticheranno i desideri ed i voti dell'assente, voti e desiderii noti ai giovani e solo intesi al loro pieno sviluppo intellettuale e morale nel pacato raccoglimento degli studi. Così, fortemente preparati di mente e di cuore, potranno un giorno, fuori dell'Università, sostenere degnamente la lotta della vita. Dal serio lavoro universitario deriva solo l'ottima cittadinanza. Siffatto comune interesse stringe potentemente insieme rettore, professori, studenti.

«Ripetiamo sempre a noi stessi un'antica sentenza latina:

«*Hoc opus, hoc studium, parvi properemus et ampli,*
«*Si patriae volumus, si nobis vivere cari.*»

Il cartello che i giovani avevano affisso ad una colonna del porticato era così concepito:

Dichiarazione.

«L'Università di Napoli, forte nei suoi diritti;

«Riconoscendo arbitraria, illegale, violenta la nuova legge Bonghi, nonchè la relativa discussione in Parlamento e la sua approvazione

«Dichiara:

«Non volersi assoggettare in verun modo alla suddetta legge, e conseguentemente resistere a tutta oltranza alla sua applicazione.

«Viva la libertà.»

Sotto la statua poi di Giordano Bruno, il cui capo era anche oggi coperto di un nero:

«Grande liberatore del pensiero, poichè la vostra voce restò soffocata nel pelago dell'infame consorteria, chiediamo al tuo marmo vendetta su quegli esecrabili liberticidi.»

In un'altra parte poi:

«Designiamo all'esecrazione universale gli studenti di Petrucci che hanno firmato l'indirizzo a Semmola.»

Per intendere questa scritta è da sapere che alcuni studenti avevano già portato in giro un indirizzo in favore del prof. Semmola, contro di cui i giovani sono irritati per aver egli scritto al ministro di approvare la legge.

Ecco altri particolari dei disordini. C'è stato qualche grido e qualche minaccia di voler incendiare l'archivio; si è arrestato un giovine, che secondo si assicura è un internazionalista ricercato da parecchi governi; questi era armato di revolver. Il tumulto sarebbe nato, dappoichè erasi saputo che il prof. Semmola avrebbe fatto lezione. Lo volevano quindi insultare e fischiare.

La dimostrazione si è sciolta pel fuori l'Università al grido di: *domani*. Stasera i caffè frequentati dai giovani sono affollatissimi. Le autorità hanno dato prova di fermezza; il questore immediatamente dopo la riapertura dell'Università si è recato sul posto. Gli arrestati sono 17. Se domani avverrà qualche cosa degna di nota vi telegraferò.

I commenti per l'ora tarda li lascio al lettore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

La *Liberté* riporta la voce che il ministro dei culti intenda indirizzare una circolare confidenziale ai vescovi per raccomandar loro, come pure al clero, la massima prudenza nelle prediche.

— Lo stesso giornale annunzia imminente un nuovo movimento nel personale dei prefetti, che non avrà però alcun carattere politico.

— Il nunzio del Papa a Parigi, monsignor Meglia, ha fatto, sabato, una visita alla regina Isabella per ringraziarla della dimostrazione da lei fatta in occasione dell'anniversario della nascita di Pio IX.

— Oggi è atteso a Parigi, di ritorno dalla Germania, l'ambasciatore principe de Hohenlohe.

— La Commissione incaricata di riferire all'Assemblea intorno al progetto relativo al *tunnel* sotto la Manica ha approvato la relazione del signor Krantz, la quale conchiude colla proposta di far sopportare metà della spesa alla Francia e metà all'Inghilterra.

BELGIO

La *Meuse* di Liège dice che la festa della Pentecoste passò tranquillissima in quella città e che non ci fu alcuna processione.

— Un corrispondente da Bruxelles del *Journal de Liège* assicura che un segretario della Legazione belga presso il Vaticano ha trasmesso al clericale *Courrier de Bruxelles* il *Breve* indirizzato a quel giornale dal Papa.

SVIZZERA

Nella seduta del Consiglio federale del 14 maggio fu annunziato che il governo della repubblica dell'America centrale Salvador ha fatto adesione alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, circa la cura dei feriti in guerra.

AUSTRIA-UNGHERIA

La *Rivista del Lunedì* annunzia che dopo la chiusura della sessione del *Reichstag* ungherese, i rappresentanti del governo ungherese si recheranno a Vienna per iniziare delle trattative col ministero austriaco per la questione della Banca.

INGHILTERRA

Un dispaccio da Londra, 17, all'*Indépendance Belge*, reca:

Le officine di Dowlais, Rhymney e Blaenavon, nel paese di Galles meridionale, preparano la ripresa dei lavori.

RUMENIA

Monsignor Nyphon, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, oltre ad essere metropolitano di Bucarest e primate di Rumenia, teneva pure l'ufficio di presidente del Senato.

GIAPPONE

Scrivono da Tokei, 21 marzo, alla *Gazzetta di Venezia*, che torna in campo, più che mai agitata, la questione di rendere libero ed aperto il Giappone agli europei. Credesi anzi che qualche cosa il Corpo diplomatico abbia a quest'ora ottenuto, che cioè nuovi porti verranno dichiarati aperti, e questo sarà un primo passo per conseguire quel libero accesso che gli europei invocano sempre e i giapponesi non vogliono concedere mai.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. R. decreto 26 aprile, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per 0[0].

2. R. decreto 2 maggio, che affida la presidenza della Commissione conservatrice di belle arti di Napoli al prefetto di quella provincia.

3. R. decreto 2 maggio, che abolisce l'ufficio di conservatore degli oggetti antichi nelle gallerie premostrate.

4. R. decreto 2 maggio, che approva alcune deliberazioni delle deputazioni provinciali concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

5. R. decreto 26 aprile, che approva il nuovo statuto della Società sedente in Alba col titolo: *Forno italiano sistema Chinaglia.*

6. Disposizioni nel personale del ministero della marina, fra le quali notiamo le seguenti:

Rolandi Ricci cav. Andrea, capitano di porto di 1ª classe, chiamato a reggere la carica di capodivisione nella Direzione generale della marina mercantile coll'annua indennità di L. 900;

Cottrau cav. Paolo e Manfredi cav. Giuseppe, capitani di fregata di 1ª classe, chiamati a reggere la carica di capi-divisione nella Direzione generale di artiglieria e torpedini, coll'annua indennità di lire 900;

Gualterio Enrico e Grillo Carlo, luogotenenti di vascello di 1ª classe; Annovazzi Giuseppe Antonio, luogotenente di vascello di 2ª classe, chiamati a reggere la carica di capo-sezione nella Direzione generale di artiglieria e torpedini, coll'annua indennità di lire 600.

Fiorito Lorenzo, ufficiale di porto di 2ª classe, chiamato a reggere la carica di capo-sezione nella Direzione generale della marina mercantile, coll'annua indennità di lire 600.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che i telegrammi per gli uffici situati oltre Santa Catharina (Brasile) subiranno temporariamente qualche ritardo, e che è nuovamente ammesso l'uso del linguaggio segreto per la corrispondenza telegrafica colla Grecia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di giovedì, 20 maggio.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si legge un sunto di petizioni e si accordano alcuni congedi.

CHIESI propone che il progetto di legge presentato dal ministro di agricoltura e commercio, relativo all'affrancamento dei diritti d'uso nei boschi dichiarati inalienabili, sia deferito ad una Commissione speciale.

MANZONI propone che la Commissione sia nominata dalla Presidenza.

È approvato.

L'ordine del giorno reca:

Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ultimi discussi.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e riordinamento degli uffici del Contenzioso finanziario;

Modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito;

Costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità.

PRES. Ora si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ultimi discussi.

CHIESI fa l'appello nominale.

(I senatori discendono nell'emiciclo e vanno a deporre il voto)

PRES. Essendo presente l'onor. ministro guardasigilli, si darà lettura del progetto di legge riguardante la soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e riordinamento degli Uffici del Contenzioso finanziario.

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge. La parola spetta all'on. Trombetta.

TROMBETTA esordisce pregando l'on. ministro guardasigilli a volergli prestare attenzione (l'on. ministro conversa con l'on. De Filippo), perchè se non gli viene prestata attenzione, gli vengono meno le idee ed i concetti (*Ilarità*).

L'oratore viene a trattare dell'origine del ministero pubblico e dei continui cangiamenti ai quali esso soggiacque tanto in materia civile quanto in materia penale.

Non crede all'efficacia del progetto di legge del ministero, che chiama un regresso, e che produrrà, se viene approvato, dolorosissime conseguenze.

Combatte il progetto di legge d'iniziativa dell'on. Borgatti, che fu svolto nella tornata del 3 aprile 1874, diretto a limitare i casi nei quali sono richieste le conclusioni del pubblico ministero nelle cause civili ed a rendere semplicemente facoltativa l'assistenza di un funzionario di esso alle udienze civili.

L'oratore termina augurandosi che il progetto di legge in discussione sia respinto dal Senato.

DE FALCO dimostra che il pubblico ministero è una delle più importanti, necessarie, indispensabili istituzioni, e che le modificazioni che il ministro guardasigilli vuole introdurvi sono premature e non produrranno i risultati che si sperano, chè anzi pregiudicheranno di molto l'istituzione.

Per conseguenza l'oratore fa voti che questa questione sia lasciata come si trova presentemente, riservando al tempo e quando verrà in discussione l'ordinamento giudiziario di studiarla e vedere se sia utile introdurvi delle modificazioni.

BORGATTI è costretto a prendere la parola in seguito agli appunti mossigli dagli on. senatori Trombetta e De Falco, onde appoggiare in massima il progetto ministeriale.

L'oratore dice che fino dal 1866 Governo e Parlamento riconobbero che l'istituzione del pubblico ministero era duopo fosse riformata, e che si trovarono d'accordo in questo punto, che cioè le attribuzioni del pubblico ministero si dovessero restringere alle sole cause penali.

Il Pubblico Ministero non è necessario nelle cause civili; in diritto pubblico ciò che non è necessario, è dannoso.

Gli fa molto meraviglia che l'onorevole De Falco abbia ora combattuto questo progetto di legge, mentre in altra circostanza lo approvò.

Gli preme a questo proposito di fare una dichiarazione.

Alcuni hanno attribuito all'oratore l'iniziativa per la soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero; l'iniziativa invece spetta all'on. De Falco che ora si è schierato dalla parte degli avversari al progetto. Bisogna a questo riguardo tener conto della pubblica opinione che si è manifestata in vari modi e nelle assemblee politiche e nelle opere di giureconsulti favorevole ad una modificazione nell'istituzione del Pubblico Ministero.

L'intervento del Pubblico Ministero nella trattazione degli affari civili e la difesa dello Stato negli affari contenziosi presso i tribunali, sono due istituzioni che urgevano una soluzione che soddisfacesse la pubblica opinione e i desiderii della grande maggioranza dei giureconsulti e statisti distinti. A ciò il ministero ha provveduto con questo progetto di legge.

L'oratore ne dimostra l'utilità anche dal lato economico e finanziario e lo raccomanda all'approvazione del Senato.

PRES. annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge già discussi.

Aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso.

Votanti 78 — Favorevoli 62 — Contrari 16.

Il Senato approva.

Modificazioni alle leggi esistenti sulle giubilazioni per l'esercito in quanto riguarda i militari in congedo illimitato.

Votanti 76 — Favorevoli 69 — Contrari 7.

Il Senato approva.

Istituzione delle Casse di risparmio postali.

Votanti 79 — Favorevoli 71 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Modificazione della giurisdizione esercitata dai Consolati italiani in Egitto.

Votanti 79 — Favorevoli 74 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Disposizioni preservative dalla *doryphora*, insetto dannoso alle patate, ed estensione della legge 24 maggio 1874, preservativa dalla *philloxera*.

Votanti 79 — Favorevoli 76 — Contrari 3.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 20 MAGGIO

(110ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

PRES. Siamo rimasti ieri all'art. 10, che è il seguente:

«Tutti coloro che sono ascritti alla milizia territoriale, o che sono in congedo illimitato come appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, e sono od hanno titolo per essere elettori comunali a senso del capo II della legge 20 marzo 1865, allegato A, n. 2248, sono iscritti sul ruolo della milizia comunale del comune rispettivo, col grado di cui sono rivestiti nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

«Il ruolo di cui all'alinea precedente sarà notificato ai militi di ciascun comune nei modi e contemporaneamente alle liste di cui all'art. 30 della legge 20 marzo 1865, pei reclami d'iscrizione cui potesse dar luogo.»

SALARIS svolge alcune considerazioni contro l'articolo e propone un emendamento sostitutivo di tutti gli articoli sulla milizia comunale.

RICOTTI (ministro della guerra) dichiara che non può accettare disposizioni le quali porterebbero alla conservazione della guardia nazionale com'è ora organizzata. Tutti riconoscono che nello stato attuale la guardia nazionale non può mantenersi.

SALARIS. Il fatto è che si viola lo Statuto.

CANTELLI (ministro dell'interno). A me pare che da lungo tempo ci sia nel paese un sentimento generale contro la guardia nazionale. Il progetto di legge tende a mettere in armonia la milizia comunale coll'ordinamento militare ed è evidente che non vi è in ciò violazione alcuna dello Statuto. Non c'è a meravigliarsi che ora si debba riordinare la milizia comunale per metterla in armonia coi sistemi militari che il progresso e le mutate condizioni del paese hanno modificato.

L'on. ministro dice che questa legge assicura anche un buon servizio di sicurezza pubblica e conchiude eccitando la Camera ad approvare un progetto di legge che sarà utile ai comuni, ora aggravati da enormi spese per la guardia nazionale e che soddisferà ad un voto vero del paese.

FARINI crede che colla milizia territoriale, alla quale fosse aggiunto il servizio di pubblica sicurezza, si poteva far a meno della milizia comunale abolendosi pure la guardia nazionale.

OLIVA vorrebbe che all'art. 10 fosse aggiunto il primo comma del 1º articolo della legge del 1848 sulla guardia nazionale, nel quale è definito chiaramente il mandato di questa milizia.

RICOTTI dichiara che non può accettare l'emendamento dell'on. Oliva nè quello annunziato dall'on. Farini.

MAZZA (relatore) respinge pure, in nome della Commissione, gli emendamenti.

Voci. Ai voti, ai voti.

PRES. Metto ai voti l'emendamento dell'on. Salaris, che è sostitutivo di tutti gli articoli del capo 2º, relativo alla milizia comunale.

L'emendamento dell'on. Salaris è respinto dopo prova e controprova.

PRES. L'emendamento dell'on. Farini sopprime la condizione dell'elettorato comunale per l'iscrizione nei ruoli della milizia comunale.

Anche l'emendamento dell'on. Farini è respinto.

L'art. 10 è approvato.

PRES. Si passa all'art. 11 che è il seguente:

«Gli inscritti nel ruolo della milizia comunale possono, in qualunque tempo e circostanza, quando non siano già sotto le armi nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale, essere individualmente chiamati in servizio armato per provvedere e concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.»

L'art. 11 è approvato dopo brevi parole dell'on. Salaris.

Senza osservazioni si approva l'art. 12, che è il seguente:

«Le chiamate di cui nell'articolo precedente sono fatte dal sindaco in seguito a richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza, ed anche di propria autorità quando sia investito delle attribuzioni di ufficiale di pubblica sicurezza.

«Tali chiamate hanno luogo per avviso personale e a turno di ruolo.»

PRES. legge l'articolo 13, che è il seguente:

«Gli ascritti alla milizia comunale, quando prestano servizio, sono soggetti alla disciplina e alle leggi militari.»

FOSSA combatte questo articolo ed espone le conseguenze che esso può avere pei cittadini, affermando che non acconsentirà mai a dare il suo voto ad una disposizione di questo genere.

Vorrebbe che la Commissione studiasse nuovamente l'articolo, ma, in ogni caso, se si insiste nella formula proposta, lo respingerà, e darà, in causa di quest'articolo, il suo voto contrario alla legge.

Domanda se la Commissione accetterebbe il rinvio dell'articolo, la cui enormità è evidente.

PISSAVINI appoggia le considerazioni dell'on. preopinante e non ammette che una disposizione come questa si applichi alla milizia comunale.

DE RENZIS crede che le osservazioni dell'on. Fossa meritino d'essere prese in seria considerazione.

Dichiara che proporrà un emendamento per la soppressione delle parole: *leggi militari*.

Domanda prima se la Commissione accetta il rinvio dell'articolo, come propose l'on. Fossa.

MAZZA (relatore) non comprende il concetto dell'on. De Renzis che vi abbia una disciplina senza le leggi e le sanzioni relative.

RICOTTI riconosce la gravità dell'articolo e prega la Commissione di accettare il rinvio proposto dall'on. Fossa.

MAZZA (relatore) dichiara che la Commissione accetta il rinvio dell'art. 13.

PRES. L'art. 13 è sospeso. Si passa all'art. 14, che è il seguente:

«Il milite che essendo chiamato in servizio a senso degli art. 11 e 12 non si presenta sul luogo e nel tempo stabilito e non giustifichi un legittimo impedimento, incorre nelle pene comminate dall'art. 305 del Codice penale comune per rifiuto di servizio legalmente dovuto.

«Il milite che si ritenesse ingiustamente chiamato deve pur sempre presentarsi, ma potrà in seguito reclamare al sindaco e in via gerarchica fino al ministro dell'interno.»

L'art. 14 è approvato. Un emendamento dell'on. Salaris è respinto.

PRES. Legge l'art. 15 che è il seguente:

«Di massima il milite non è chiamato in servizio che per breve tempo e nel luogo della sua residenza; in ogni caso non mai oltre gli otto giorni consecutivi. Se il servizio ha luogo nel territorio del comune e se dura non oltre le 36 ore, è sempre interamente gratuito. Quando invece il servizio ha luogo fuori del comune e si protrae oltre le 36 ore, ciascun ufficiale e milite riceverà, a carico del bilancio del ministero dell'interno, a titolo di indennità giornaliera di servizio e per ogni giornata: L. 8 se ufficiale superiore, 6 se capitano, 5 se tenente e sottotenente, 3 se sottufficiale, 2 se caporale o soldato. Avranno inoltre diritto all'alloggio militare.»

L'articolo è approvato, con un emendamento accettato dalla Commissione, dell'on. Cassibile, dopo una breve discussione alla quale prendono parte gli on. Farini e Serafini, il ministro e il relatore. Un emendamento dell'on. Farini è respinto.

Si passa all'articolo 16 che è così concepito:

«I militi che per causa di servizio riportino ferite od altre lesioni traumatiche, avranno diritto allo stesso trattamento che in identiche condizioni la legge accorda ai militari di pari grado nell'esercito permanente.»

SALARIS propone un'aggiunta per precisare che la spesa derivante da quell'articolo è a carico del governo.

MORANA propone che all'art. 16 della Commissione si sostituisca l'art. 16 del ministero.

GIUDICI espone le ragioni per le quali la Commissione propose un articolo diverso da quello del ministero.

RICOTTI dichiara che accetta l'articolo della Commissione. Risponde poi all'on. Salaris che si intende che le spese sono a carico dello Stato.

SALARIS non insiste nella sua aggiunta.

GIUDICI. La Commissione domanda che sia soppressa la parola *traumatiche*, essendo superflua.

MORANA insiste perchè all'art. 16 della Commissione si sostituisca l'art. 16 del ministero, che è il seguente:

«I militi che per causa di servizio riportino ferite o contraggano infermità, avranno diritto allo stesso trattamento che in identiche condizioni la legge accorda ai militari di pari grado nell'esercito permanente.»

Dopo due prove e controprove, la proposta dell'on. Morana è approvata e l'articolo 16 è approvato nel testo ministeriale.

PRES. legge l'art. 17:

«Gli ascritti alla milizia comunale che fossero divenuti inabili al servizio, potranno far domanda in qualsiasi epoca dell'anno di esser sottoposti a rassegna per decidere sulla loro riforma.

«Queste rassegne saranno passate nelle epoche e nei luoghi fissati dal ministro della guerra, e colle stesse norme stabilite per i militari dell'esercito permanente.»

È approvato.

L'art. 18 è pure approvato senza osservazioni. È il seguente:

«La truppa della milizia comunale non ha uniforme speciale, salvo in occasione di servizio l'obbligo dei distintivi del modello che verrà stabilito con decreto reale.»

Senza osservazioni si approvano i seguenti articoli:

«Art. 19. I comuni cui saranno dati in

consegna fucili e munizioni per la milizia comunale, ne sosterranno le spese di manutenzione.

« Art. 20. I drappelli di milizia comunale comunque formati e di qualsiasi forza, saranno considerati disciplinarmente come distaccamenti del distretto militare. Epperciò i comandanti di questi drappelli avranno su di essi la stessa autorità disciplinare che i comandanti di distaccamento dell'esercito permanente. »

È sospeso l'art. 21 che è il seguente:

« Il graduato della milizia comunale cui per causa di servizio e di disciplina nella milizia medesima venisse inflitta la retrocessione del grado, perde il grado medesimo che aveva nell'esercito permanente, nella milizia mobile e nella milizia territoriale. »

PRES. legge l'art. 22 che è il seguente:

« Nei servizi cui il milite può esser chiamato, è ammessa la sostituzione, purchè fra militi dello stesso grado. »

NICOTERA combatte quest'articolo e ne propone la soppressione.

PRES. La Commissione accetta la soppressione.

NICOTERA. Si può sospendere l'art. 22. La Commissione studierà e si discuterà domani.

PRES. L'art. 22 è sospeso.

Il ministro della guerra propone un articolo addizionale nel quale si sancisce che le dispense di cui all'art. 9 si intendono applicate al servizio della milizia comunale.

Quest'articolo è approvato.

RUSPOLI EM. vorrebbe si provvedesse alla determinazione dell'uniforme militare.

CANTELLI. L'art. 18 fu già votato. Con decreto reale si potrà provvedere circa i distintivi dei militi.

TOCCI propone un articolo aggiuntivo nel quale si afferma che vanno a carico dello Stato tutte le spese per la milizia comunale.

PRES. Fu già riconosciuto che le spese vanno a carico del governo.

MAZZA respinge l'articolo dell'on. Tocci che è inutile.

CANTELLI pure lo respinge. La spesa si sa che è a carico del governo.

TOCCI in seguito a preghiera dell'on. Nicotera ritira il suo articolo.

PRES. legge l'art. 23 che è il seguente:

« Sono abrogate le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 4 agosto 1861 riflettenti la milizia comunale o guardia nazionale, salvo le eccezioni di cui agli articoli seguenti. »

NICOTERA prega i ministri dell'interno e della guerra a non insistere nelle eccezioni degli articoli seguenti per la conservazione della guardia nazionale nella provincia romana.

MAZZA (relatore) dichiara che la Commissione ha proposto gli articoli 24 e 25 per la conservazione provvisoria della guardia nazionale nella provincia di Roma, perchè ha riconosciuto che nella provincia di Roma non potrebbe convenientemente costituirsi la milizia territoriale col promulgarsi della presente legge; giacchè la prima leva non vi venne operata che nel 1871 colla classe 1851 (prima e seconda categoria), ed a tenore delle modificazioni sul reclutamento, testè approvate, non si avrebbe oggi alcuno in obbligo di esservi ascritto.

Qualora la legge proposta venisse sancita nell'anno in corso, la forza occorrente a costituirvi la milizia territoriale si accrescerebbe ne' primi anni come segue:

a) 1300 uomini circa di 3ª categoria (classe 1855) ed annualmente, a partire dal 1° gennaio 1876;

b) 700 uomini o poco più di 2ª categoria (classe 1851) dal 1° gennaio 1880, epoca in cui scade il suo servizio nella milizia mobile;

c) 1400 uomini circa di 1ª categoria (classe 1851) dal 1° gennaio 1883, epoca in cui scade il suo servizio nella milizia mobile.

Ne consegue che soltanto al 1° gennaio 1883 si raggiungerebbe l'epoca in cui potervi ascrivere uomini delle tre categorie di servizio.

Si avrebbe per tale epoca un effettivo a ruolo di 13,500 uomini, nel quale scarseggerebbe però ancora in modo sfavorevole l'elemento di 1ª e 2ª categoria, dotato di conveniente istruzione militare e capace di somministrare una minima parte dei graduati di truppa.

Retrocedendo dal 1883, non si avrebbe che una forza annualmente minore, con poca o nessuna istruzione militare.

Nelle altre provincie del regno la milizia territoriale potrebbe invece iniziare la sua formazione al 1° gennaio 1876 in ottime condizioni.

RUSPOLI EM. combatte gli articoli transitorii proposti dalla Commissione.

MAZZA espone nuove considerazioni in appoggio degli articoli transitorii.

RICOTTI dice che proporrà una modificazione nei suoi articoli transitorii, che egli non avrebbe accettati com'erano formulati dalla Commissione.

CANTELLI (ministro dell'interno) dichiara pure che non crede conveniente fare un'eccezione per la guardia nazionale di Roma, eccezione inopportuna.

RUSPOLI EM. soggiunge brevi parole.

PRES. L'articolo che il ministero propone in luogo di quelli transitorii della Commissione è il seguente:

« I cittadini che a termini delle leggi 4 marzo 1848 e 27 febbraio 1859 dovrebbero attualmente far parte della guardia nazionale mobile saranno inscritti nei ruoli della milizia territoriale e della milizia comunale fino al 39° anno d'età. »

MAZZA (relatore) prega la Camera di considerar seriamente le gravi conseguenze di quest'articolo e dichiara che la Commissione non insiste nei suoi articoli transitorii.

PRES. La Commissione respinge l'articolo del ministero.

MAZZA. La Commissione ha bisogno di esaminar meglio quell'articolo.

RICOTTI. Si rinvii l'articolo del ministero alla Commissione, che riferirà domani.

MAZZA. La Commissione studierà l'articolo transitorio.

PRES. La Commissione riferirà domani se potrà, se no in altra seduta.

L'on. Tommasi-Crudeli ha chiesto la parola per un'interrogazione al ministro dell'interno sui disordini avvenuti nell'Università di Napoli.

Anche l'on. Lazzaro ha chiesto di svolgere un'eguale interrogazione.

CANTELLI. Io sarei pronto a rispondere, ma attendo dei dettagli, e mi pare che sarebbe preferibile svolgere l'interrogazione domani.

TOMMASI-CRUDELI aderisce.

LAZZARO ricorda la sua interrogazione.

PRES. Quella dell'on. Tommasi-Crudeli ha la precedenza perchè fu presentata prima.

LUZZATTI presenta la relazione sul progetto di legge relativo alle servitù di passaggio e ai consorzi delle miniere.

La Camera delibera di discutere ora il progetto di legge per modificazioni dell'art. 100 della legge elettorale politica.

BONFADINI dichiara che la Commissione propone un articolo aggiuntivo perchè le disposizioni di questa legge non andranno in vigore che colla nuova legislatura.

PISSAVINI si dichiara contrario al progetto di legge. Dice che la questione è gravissima e che devesi meglio studiarla e maturarla. Ben altre e più importanti riforme dovrebbero introdursi nella nostra legge elettorale e questa proposta mette in condizione non bella molti deputati.

L'oratore, in nome anche dell'on. Sambuy, propone che la Camera sospenda la discussione di questo progetto di legge.

MICHELINI svolge delle considerazioni intorno al modo con cui l'art. 100 della legge elettorale fu interpretato finora dalla Camera e dice che il Parlamento avrebbe dovuto essere più severo.

CANTELLI (ministro dell'interno) dice che la proposta dell'on. Bonfadini è opportuna perchè chiarisce i dubbi che sorsero nell'interpretazione dell'art. 100. A nome di tutto il ministero dichiara di aderire di gran cuore al progetto di legge dell'onor. Bonfadini.

PRES. La discussione continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 25.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina le alunne della scuola comunale femminile posta in via delle Fiamme, accompagnate dalle loro maestre, hanno seguito la bara che trasportava una delle loro compagne al Campo Varano, rapita da immatura morte.

La signora Danco ha pronunziato sulla fossa dell'estinta un commovente discorso, facendo un meritato elogio delle virtù che adornavano la giovinetta.

—

Domenica, 23 maggio, avrà luogo l'escursione archeologica a Tivoli. Si partirà alle ore 6 1/2 ant. da piazza dei SS. Apostoli e si ritornerà la sera in Roma. Coloro poi che vorranno proseguire l'escursione al Monte Mentorella ed a Subiaco, ritorneranno in vettura il mercoledì, 26. Quelli finalmente che visiteranno a piedi l'Emissario del Lago Fucino, la Grotta di Collepardo e le fortificazioni ciclopee di Alatri, ritorneranno in Roma domenica, 30 corrente.

Il prof. Gori che dirigerà queste escursioni, le ha illustrate in tre volumi, pubblicati negli anni 1855-61.

—

Il muratore, ex-cuoco, che cadde ieri dalla fabbrica del palazzo del Ministero delle finanze, è morto questa mattina all'ospedale.

—

La Questura nota oggi sui suoi registri soltanto l'arresto di pochi oziosi.

È cosa curiosa, ma pure da notarsi, che i reati di sangue accadono ordinariamente nella domenica e nei primi giorni della settimana, cioè in quei giorni in cui gli operai non hanno ancora dato fondo ai loro guadagni settimanali.

Finito il denaro, non possono andare a gozzovigliare nelle osterie, ove si accendono risse ed alterchi che si chiudono quasi sempre colle coltellate.

—

L'altra sera, un vetturino che conduceva un *omnibus*, essendo stato avvertito da una guardia perchè trasgrediva, non sappiamo quale articolo del regolamento municipale, in luogo di obbedire all'ingiunzione fattagli, menò un colpo di frusta sul viso di questa. Arrestato sul punto stesso per essere condotto in prigione, trovò, via facendo, alcuni facinorosi che volevano toglierlo dalle mani delle guardie. Fra coloro che più gridavano che lo si lasciasse andare erano i due messeri i quali due giorni prima avevano disarmata e ferita la guardia municipale fuori la porta S. Giovanni. Riconosciuti all'istante, furono arrestati ed ora renderanno conto della duplice loro prodezza.

—

Domenica, 23, alle 2 pom. il professore G. Rapisardi farà nella sala del palazzo Pamphyli una lettura storico-critico-politica sull'*Inferno* di Dante.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 19 maggio 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 65;

Barometro a mezzodì = 762,2

Termometro centigrado

Massimo = 25,8 — Minimo = 13,2

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta = 10,66

Vento dominante. Tutto regolare.

Stato del cielo. Sempre bello.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La beneficiata dell'egregia prima attrice signora Fantechi-Pietriboni al teatro Valle è stabilita per la sera di sabato, 22. Verranno rappresentate tre produzioni, fra le quali: *Le prime armi di Richelieu*.

Al teatro Valle è pure annunziata la prossima rappresentazione della commedia: *L'egoista o l'amante di se medesimo*, lavoro autentico del Goldoni, che il sig. Pietriboni ha avuto il pensiero di rimettere in iscena, quando fervevano le discussioni sul famoso *Egoista per progetto*. Ripetiamo che l'*Egoista* ora annunziato al Valle è veramente autentico e lo si legge da gran tempo nella raccolta delle commedie goldoniane.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo per duello. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 19:

Lunedì, avanti il nostro tribunale, ebbe luogo un processo per duello a carico dell'avv. Trabattoni di Monza e del sig. Dobelli, già direttore della *Gazzetta di Milano*. La causa del duello rimonta all'ultima lotta elettorale, e da esso ebbe origine una lunga polemica chiusa dal verdetto del giurì d'onore che, come i nostri lettori sanno, aveva dichiarato non constatare i fatti attribuiti all'avvocato Trabattoni.

Quest'ultimo era difeso dall'avv. Carlo Dugnani, mentre il sig. Dobelli lo era dall'avv. Perelli, e il medico Teruzzi, coinvolto nell'accusa per omessa denunzia delle riscontrate ferite, aveva a difensore l'egregio avvocato Rocchini.

La questione fu interessante sia sotto l'aspetto della provocazione, che sotto quello strettamente legale della punibilità del duellante ferito. Sostenne, l'avv. Perelli, che la lettera e lo spirito del Codice appoggiassero la tesi della impunità del ferito, citando a proprio favore varii giudicati di questo tribunale e delle supreme Corti di Cassazione di Torino e di Firenze che avevano risolta in termini la sentenza.

Ma il tribunale accolse il sistema contrario propugnato dal sostituto procuratore del Re, Gualtiero Sighele.

Lo stesso tribunale ritenne che la provocazione era partita dal sig. Dobelli; ma ritenuto però che la relativa minorante pel sig. Trabattoni era paralizzata dall'essere egli stato il feritore, e riconoscendo le molte attenuanti del fatto, condannò i duellanti a soli 15 giorni di confino, e il medico, signor Teruzzi, a 50 lire di ammenda.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato, dopo avere votati a scrutinio segreto i cinque progetti di legge ultimi discussi, ha oggi intrapresa la discussione relativa alla soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e riordinamento degli uffici del Contenzioso finanziario. Presero la parola per combattere il progetto ministeriale gli onor. senatori Trombetta e De Falco, e per appoggiarlo il senatore Borgatti.

A domani il seguito della discussione.

—

La Camera ha oggi compiuta la discussione del progetto di legge sulle basi organiche della milizia territoriale e comunale. Restarono però sospesi quattro articoli sui quali la Commissione dovrà fare nuovi studi e riferire alla Camera nella seduta di domani o in quella di sabato.

La discussione procedette senza notevoli incidenti. Il ministro dell'interno rispose alle obbiezioni di quegli oratori che accusarono di incostituzionalità la sostituzione della milizia comunale alla guardia nazionale, istituita colla legge del 4 marzo 1848.

La Commissione aveva proposto due articoli addizionali, in forza dei quali la guardia nazionale sarebbe stata conservata nella provincia romana, finchè vi si avesse potuto istituire la milizia territoriale. Questi articoli, combattuti dagli on. Nicotera ed Emanuele Ruspoli, furono pure respinti dai ministri dell'interno e della guerra, i quali proposero invece una disposizione transitoria prescrivente che i cittadini che dovrebbero ora far parte della guardia nazionale sieno inscritti nei ruoli della milizia territoriale fino al compimento del 39° anno di età.

La proposta dei ministri fu rinviata alla Commissione, la quale dichiarò che la prenderà in esame e ne riferirà alla Camera, aggiungendo che non insisteva ne' suoi articoli relativi alla guardia nazionale della provincia romana.

—

Aperta poi la discussione generale sul progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Bonfadini, per modificare l'articolo 100 della legge elettorale politica, l'onorevole Pissavini propose che la discussione ne venisse sospesa, dichiarandosi contrario al progetto di legge.

Dopo alcune considerazioni generali dell'on. Michelini, l'on. ministro dell'interno pronunziò brevi parole in appoggio del progetto e il seguito della discussione fu rinviato a domani.

—

Fu oggi annunziata un'interrogazione dell'onor. Tommasi-Crudeli sui disordini avvenuti nell'Università di Napoli.

Il ministro dell'interno dichiarò che aspetta notizie particolareggiate di quei fatti e che domani sarà in grado di informarne l'onorevole interrogante e la Camera.

—

Questa mattina (20) dagli Uffizi della Camera dei deputati è stata compiuta la Giunta sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Toscanelli; ne fanno parte gli on. Berti Domenico, Del Giudice Giacomo, Bajocco, Merzario, Ercole, Inghilleri, Mangilli, Mosca e Solidati; cinque commissari ebbero mandato di fiducia e gli altri furono incaricati di negare la chiesta autorizzazione.

È stato pure questa mattina preso ad esame ed approvato lo schema di legge per la tumulazione delle salme di Simone Mayr e Gaetano Donizzetti nella basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo; sono stati nominati a commissari gli on. deputati Cedrelli, Grossi, Macchi, Gigliucci, Tegas, Pissavini, Briganti Bellini e Torrigiani.

—

Domani l'on. deputato Puccini darà lettura alla Giunta della sua relazione intorno al progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

—

La Sotto-commissione dei bilanci dei ministeri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica ha confermati a relatori dei bilanci di prima previsione del 1876, il deputato De Donno per il primo ed il deputato Messedaglia per il secondo.

—

Dispacci particolari di Napoli annunziano che anche oggi, 20, vi ebbero dimostrazioni tumultuose nell'Università. Si è fatta intervenire la truppa per impedire dei più gravi disordini.

Malgrado l'eccitamento della scolaresca, parecchi professori hanno però ieri ed oggi fatta la lezione.

—

Si legge nella *Liberté*, 19 maggio:

« Ci si annunzia come stabilito e come prossimo ad essere celebrato un matrimonio principesco che unirebbe in parentela due famiglie reali e che sarebbe per l'Europa un fatto politico importantissimo. Per ora non possiamo dire di più. »

— Lo stesso giornale dice:

« Le diverse frazioni della maggioranza costituzionale si sono accordati intorno alla nomina dei 75 senatori, la cui scelta spetta all'Assemblea. Essi verrebbero tolti esclusivamente dall'Assemblea, cioè dalle singole frazioni della maggioranza.

« Si assicura che i legittimisti e i bonapartisti si sono pure accordati intorno ai candidati per le elezioni senatoriali da presentare nel dipartimento dell'Yonne. »

— Il duca di Montpensier, dicono i giornali francesi, chiese ed ottenne un passaporto per la Spagna. Egli intende d'andare a Madrid, onde ripigliare i titoli e le dignità che gli erano state tolte dai governi precedenti e che gli furono restituite dal re Alfonso XII.

—

Questa sera, 20, sono mancati i giornali di Londra.

—

Il *Journal de Genève* riceve i seguenti telegrammi:

« *Munster*, 18 *maggio*. — Scrivono da Colonia alla *Gazzetta provinciale di Westfalia* che l'intero Capitolo della cattedrale di questa città manifesta delle intenzioni concilianti rispetto allo Stato.

« *Berlino*, 17. — L'imperatore Guglielmo si tratterrà a Berlino sino a tutto il 7 giugno, anniversario della morte di suo padre. Egli partirà quindi per Ems. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 19. — I principi imperiali di Germania, accompagnati dal presidente del Consiglio, si recarono a visitare le fabbriche di vetri a Murano.

L'on. Minghetti ripartirà domattina per Roma, ed i principi partiranno domani sera per Verona.

Catanzaro, 19. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario da Catanzaro a Monesteraci, coll'intervento delle autorità provinciali, comunali e giudiziarie, della rappresentanza della stampa di Catanzaro e delle autorità provinciali di Reggio.

La popolazione è accorsa numerosissima alle varie stazioni, plaudendo entusiasticamente.

Pietroburgo, 19. — Non sono ancora giunte le risposte dei governi riguardo la Conferenza sui diritti dei belligeranti.

La notizia dei giornali, che molti socialisti sieno stati arrestati nella Lituania, è priva di ogni fondamento.

Berlino, 19. — Oggi ebbe luogo un gran pranzo in onore del re di Sassonia.

Madrid, 19. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale, controfirmato da tutti i ministri, il quale autorizza i giornali a discutere tutte le quistioni costituzionali e permette ai partiti di riunirsi pubblicamente.

La esposizione dei motivi che accompagna il decreto dice che il periodo elettorale è aperto, che la stampa può discutere tutti i problemi politici dei quali si dovranno occupare le Cortes, eccettuata però la monarchia costituzionale, fuori della quale la libertà in Ispagna produsse gli orribili effetti dell'anarchia. Finalmente dichiara che nessuna sventura, per quanto grande, obbligherà gli spagnuoli a ricoverarsi sotto il giogo del dispotismo, e che il governo aspira a ristabilire energicamente il sistema rappresentativo.

Copenaghen, 19. — Tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni e il re le ha accettate. Il gabinetto funzionerà fino alla formazione del nuovo ministero.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della legge sui conventi, dice che resta ancora da sapersi se la nuova legge, rimanendo soltanto applicata alla Prussia, produrrà gli effetti che si attendono nella lotta pei diritti e per la sovranità dello Stato.

Versailles, 19. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — L'elezione di Caseaux negli Alti Pirenei è convalidata senza discussione.

Batbie annunzia che 23 membri della Commissione costituzionale, sopra 30, hanno dato le loro dimissioni.

Il presidente dichiara che, poichè la minoranza della Commissione conserva il suo mandato, la Commissione non è sciolta, ma dovrà essere completata.

S'incomincia la discussione del progetto riguardante le prigioni dipartimentali.

La discussione continuerà domani.

Verona, 20. — S. M. la regina vedova di Svezia e Norvegia è arrivata qui ieri alle ore 10 pom., nel più stretto incognito, e riparti oggi a mezzogiorno per Firenze.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	19	20
Rendita Italiana 5 %	75 72	75 60
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	300 —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	77 50
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	520 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Obbl. 23 FF. Pontebba	— —	— —

BORSA DI ROMA

20 maggio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita esordì stamane 78 02 1/2 fine mese, e gradatamente avanzò a 78 10 per terminare 78 07 1/2 ferma. La pronta si aggirava sul 77 90.

In qualche aumento il prestito Cattolico, pagato 77 50.

Il Blount 76 40 denaro.

Il Rothschild 77 85 nominale.

Senz'affari le Banche Romane e Generali.

Il Turco 47 35 a 47 40.

Continua il ribasso dei cambi.

Francia 106 35.

Londra 26 82.

Oro 21 52.

(Ore 4 1/2 pom.)

Un po' più fiacca la Rendita, pagata 77 95 a 77 97 1/2, chiudendo in denaro a quest'ultimo prezzo; lettera 78 fine mese; affari però molto limitati.

Nulla in altri valori.

FIRENZE	19	20
Rendita Italiana 5 %	75 70 n.	75 80 n.
Napoleoni d'oro	21 58 c.	21 57 c.
Londra 3 mesi	26 80 »	26 82 »
Francia a vista	107 30 »	107 40 »
Imprestito Nazionale	58 50 n.	58 50 n.
Azioni Tabacchi	851 — »	850 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	1957 — fm	1958 — »
Strade ferr. Meridionali	363 — »	358 — fm
Obbligazioni dette	223 — n.	223 — n.
Banca Toscana	1378 — »	1380 — »
Credito mobiliare	742 1/2 fm	744 — »
Banca Italo-Germanica	250 — n.	250 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 12 pom.)	19	20
Rendita Francese 3 %	65 —	64 65
» » 5 %	103 57	103 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	72 60	72 60
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	290 —	287 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	211 —	211 50
Ferrovie Romane, azioni	68 75	66 25
Obbligazioni Lombarde	254 —	254 —
Obbligazioni Romane	213 —	214 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20 1/2	25 22
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidato inglese	94 5/16	94 3/8

VIENNA	18	19
Mobiliare	234 25	235 75
Lombarde	128 50	130 —
Banca Anglo-Austriaca	120 75	129 75
Austriache	294 25	295 50
Banca Nazionale	964 —	962 50
Napoleoni d'oro	8 90 —	8 89 —
Argento	102 60	102 55
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 30
Rendita Austriaca	74 40	74 70
» » in carta	70 15	70 40
Union-Bank	110 —	110 —

BERLINO	18	19
Austriache	533 50	541 —
Lombarde	228 —	230 —
Mobiliare	426 —	430 —
Rendita Italiana	71 90	72 40
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	18	19
Cons. ingl.	da 94 3/8 a 94 1/2	da 94 3/8 a 94 1/2
Rendita ital.	» 72 3/8 a — —	» 71 7/8 a — —
Turco	» 43 5/8 a 43 3/4	» 43 1/2 a — —
Spagnuolo	» 21 1/8 a 21 1/4	» 21 1/8 a 21 1/4
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 77 3/4 a — —	» 77 5/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

BANCA GENERALE

Roma — Via del Plebiscito, N. 105-107
Palazzo Doria Pamphili

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1875

Attivo

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in Cassa	»	2,355,585 56
Portafoglio	»	2,731,776 83
Effetti pubblici	»	5,843,880 41
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con Polizze	»	10,433 35
Debitori in conto corrente gar. con deposito	»	4,903,546 74
Debitori diversi e Conti debitori	»	50,174,391 54
Partecipazioni diverse	»	1,093,130 70
Depositi liberi	»	225,500 —
» a cauzione	»	6,823,004 85
Interessi passivi su C.ti C.ti	»	33,805 85
Mobili	»	35,146 17
Spese d'impianto	»	164,321 78
Imposte e tasse	»	30,547 80
Spese d'amministraz. e diverse	»	66,794 46
Totale	L.	89,482,344 73

Passivo

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	155,200 —
Conti correnti 3 0/0 per cap. ed int.	»	3,[illegible] 37
Conti correnti 4 0/0	»	1,303,463 07
» » Disponibili	»	11,722 05
Creditori diversi e conti creditori	»	46,897,081 16
Effetti a pagare	»	167,454 00
Depositanti di depositi liberi	»	225,500 —
» » a cauzione	»	6,823,004 85
Azionisti C.to Dividendo	»	160,005 80
Rimborsi imposte e spese	»	30 —
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	604,417 80
Risconto e saldo utili 1874	»	39,203 94
Totale	L.	89,482,344 73

Il Direttore Generale A. ALLIEVI.

Il capo contabile P. Asrron.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per 0/0.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per 0/0.

Sconta Effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 6 per 0/0 dei valori industriali al 6 1/2 per 0/0.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di Carte pubbliche e valori industriali al 6 1/2 per 0/0.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1/2 per 0/0 per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

NELLA UNIVERSITA' DI PERUGIA, a tutto il sei prossimo settembre, è aperto il concorso alla Cattedra di Patologia speciale con scuola d'iniziamento alla Clinica Medica. — Lo stipendio è di L. 3500 annue. — Per maggiori schiarimenti dirigersi a quel Sindaco.

Le Obbligazioni del Prestito ad interessi della Città di Bari di lire 500 saranno emesse liberate alla sottoscrizione a L. 275 40 e daranno L. 25 d'interesse annuo nette da qualunque tassa od imposta presente e futura.

Per acquistare le stesse **L. 25 nette** di rendita italiana occorrerebbe spendere **Lire 417 50**.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta il 24, 25, 26 maggio 1875 a Bari presso la Tesoreria municipale

Acqui	Donato Ottolenghi
Alba	Banche Unite
Alessandria	Banca Popolare
»	Eredi di R. Vitale
Ancona	Jarack e Almagià
Aosta	Pietro Galleaio
Asti	Banche Unite
Avellino	Banco di Napoli
Bari	Banco di Napoli
»	Giovanni Diana
Bologna	Banco Industriale Commerc.
»	Renoli Baggio e C.
Bergamo	Banca Bergamasca
»	R. Ceresa
Brescia	Banca Provinciale Bresciana
»	Mazzucchelli e C.
Biella	Banca Biellese
Cagliari	Banco di Cagliari
Casale	Fiz e Ghiron
»	Banche Unite
Catania	Banca di Deposito e Sconto
»	E. Dilg e C.
Catanzaro	Banco di Napoli
Chiavari	Banca di Sconto
Chieti	Banco di Napoli
Como	Gilardoni Sala e C.
»	Teodoro Giorgetti e C.
Cuneo	Banche Unite
»	E. Cassin
Dogliani	Banche Unite
Domodossola	Fratelli Maffioli
Firenze	Banco di Napoli
»	F. Wagnière e C.
»	Justin Bosio
Ferrara	Banca di Ferrara
Foggia	Banco di Napoli
»	R. Ragnani (Ricevitoria Provinciale)
Fossano	Banca Popolare Agricola
Genova	Banca di Genova
»	Banca Italo-Svizzera
»	R. Hofer
Intra	Banca Popolare
Ivrea	Banca di Vercelli
»	J. A. Olivetti
Livorno	Banca di Livorno
»	Federico Perret
Lecce	Banco di Napoli
Lecco	Giorgetti
Lugano	Banca Cantonale Ticinese
Mantova	Gaetano Bonoris
Messina	Credito Siciliano
»	Francesco Tagliavia
»	Giuseppe Polimeni
Milano	Banco di Napoli
»	Vogel e C.
»	Warchez Bariola e C.
»	Francesco Compagnoni
Modena	A. Verona
Mondovì	Banca di Mondovì
Novara	Banca Popolare
Novi Ligure	Banca di Novi Ligure
Napoli	Banco di Napoli
»	Onofrio Fanelli
Nizza Monf.	Banche Unite
Pinerolo	Banca di Pinerolo
Palermo	Credito Siciliano
»	Fratelli Piaccomio
Pallanza	Banca di Vercelli (Succursale di Pallanza)
Parma	Giuseppe Varzalai
Piacenza	Luigi Ponti
Pisa	I. Vito Pace
Roma	Banco di Napoli
»	F. Wagnière e C.
»	Gallarati e C.
»	Good Padoa e C.
Reggio Calab.	Banco di Napoli
Reggio Emilia	Banca Mutua Popolare
Salerno	Banco di Napoli
Saluzzo	Banche Unite
Savigliano	Banca di Savigliano
Savona	Banca di Savona
Tirano	Avv. Giuseppe Lucini
Torino	Banca di Torino
»	Banco di Sconto e di Sete
»	U. Geisser e C.
Trino	Banche Unite
Trieste	Union Bank
Udine	Banca di Udine
Varese	Banca di Varese
Venezia	Banca di Credito Veneto
»	Jacob Levi e figli
Vercelli	Banca di Vercelli
Verona	Figli di Leonardo Grego
Vicenza	M. Bassani e figli
Voghera	Banca Popolare

NOVALESA PRESSO SUSA

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (nel già Stabilimento), con ampio giardino, salone sala da bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile (strada ferrata fino a Susa); aria ed acqua eccellente, vista incantevole.

Dirigersi dal dottor Maffoni, Torino, via S. Dalmazzo, num. 6 dall'una alle 3 pomeridiane.

È SORTITA LA TERZA EDIZIONE

DEL

NUOVO SISTEMA CRIPTOGRAFICO-ALFABETICO

PER TUTTE LE LINGUE

corredato di nove tavole dimostrative

dell'ingegnere ALESSANDRO NAHMIAS

Questo libro pregevole per il suo insieme è anche pregievolissimo poichè fornisce gli elementi onde scrivere sulle attuali

Cartoline Postali

in modo che resta impossibilissimo il poter comprendere da altri una sola parola di quanto si scrive.

Il pubblico che ne ha riconosciuta l'utilità ci ha fatto esaurire non solo la prima ma la seconda edizione ed ora ristampare la terza

Prezzo cent. 50 franco per tutto il regno.

Per le domande dirigersi in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

Piroscafi a Vapore

DELLA COMPAGNIA

ANCHOR LINE

Partenze		PREZZO
	DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato.	nelle CABINE di prima classe (compreso il vitto) da L. st. 16 16.0, 21 14.0 a L. st 23 12.0 secondo la posizione delle medesime.
	DAI PORTI del Mediterraneo p. NUOVA-YORK ogni 15 gior.	Cabina in 1.a cl. 500 fr. in oro. Posti di 3.a cl. 140 »

Il magnifico piroscafo a vapore

OLIMPIA

partirà da Livorno il 4 del pross. venturo per NUOV-YORK via Marsiglia. Per merci e passeggieri dirigersi al signor E. Lowe, 77 A, piazza di Spagna.

SI CEDE

per partenza d' una famiglia un magnifico appartamento senza mobili, di circa venti vani e con due ingressi, via Pontefici, N. 46, p. 2°. Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Enrico Lowe incaricato per la cessione.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (3.a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l' allievo ad essere, per così dire, **il maestro di sè stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia vaglia postale di **lire otto alla Ditta fratelli Asinari e Cavigliome, via della Provvidenza, 10, TORINO.**

AI CAPITALISTI E PROPRIETARI

d'Obblicazioni Municipali e Governative

Incominciando dal 15 *maggio* 1875 l'Emporio Franco Italiano di Firenze mette in vendita l'intera collezione delle Estrazioni di tutti i Prestiti Italiani ed Esteri dall' epoca della loro creazione rispettiva fino al 31 dicembre 1873, al prezzo di Lire 1 e cent. 50.

Gli acquirenti della intera collezione avranno diritto di acquistare per soli 50 centesimi i prontuari delle estrazioni eseguite durante l'anno 1874, dei prestiti seguenti:

Milano, 1861 e 1866. Napoli, 1868 e 1874. Bari e Barletta. Venezia. Bevilacqua La Masa.

A partire dal 1° giugno e ad ogni Estrazione saranno distribuiti *gratis* i bollettini dei prestiti in corso.

Per ricevere in provincia le collezioni suddette rimettere l'importo in vaglia postale coll' aumento di cent. 30 per la raccomandazione, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28, Firenze.

VINO DIGESTIVO DI CHASSAING

DIGESTIONI ARTIFICIALI ALLA PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

10 anni di successo

CONTRO LE DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE MALI DI STOMACO, DISPEPSIE, GASTRALGIE, PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE, CONVALESCENZE LENTE, VOMITI...

Parigi, 6, Avenue Victoria, e presso i principali farmacisti.

Deposito generale per l'Italia, FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

GOCCIE ODONTALICHE. — Calmano meravigliosamente il dolore dei denti, specialmente cariati. Prezzo L. 1. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. — Spedizione ove avvi ferrovia, spese di porto a carico del committente.

FABBRICA NAZIONALE A VAPORE

di Saponi verdi e Saponi bianchi di Olio d'olivo

DELLA DITTA

V. C. Boccardi e Comp.

MOLFETTA

Chiunque desidera rappresentare la Casa in conto commissioni, potrà dirigersi con referenze alla medesima.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE NERVOSE

E DELLE AFFEZIONI CEREBRALI

MEDIANTE I BROMURI DI PENNES E PELISSE

Farmacisti chimici a Parigi.

SCIROPPI

al Bromuro d'Amonio puro, contenente un grammo per cucchiaio (congestioni cerebrali, paralisia). *Bottiglia* lire 6.

al Bromuro di Calcio puro, contenente 15 centigrammi per cucchiaio da caffè (convulsioni degli adolescenti e per nervosi), L. 2 50.

al Bromuro di sodio puro, contenente 1 grammo e 1/2 per cucchiaio (nervosi, nevralgie, spasimi, disturbi del sonno), L. 5.

Deposito a Firenze Emporio Franco Italiano C. FINZI e C. via dei Panzani, 28; a Roma, LORENZO CORTI, piazza dei Crociferi, 48, e F. BIANCHELLI, vicolo del Pozzo, 47-48.

Si spedisce in provincia per ferrovia coll'aumento di cent. 80 la bottiglia.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

VIII° Estrazione delle Obbligazioni eseguitasi in Seduta pubblica il 15 maggio 1875.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1875 e mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1875 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

Serie A.

Titoli da 1		Titoli da 5		
Numeri delle obbligazioni		Num. delle cartell.	Numeri delle obbligazioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.
4251	4255	626	153126	153130
5341	5345	2389	161941	161945
6056	6060	2988	163436	163440
7381	7385	3094	165466	165470
7421	7425	3532	167656	167660
8976	8980	4300	171541	171545
11386	11390	4429	172141	172145
12891	12895	4900	174541	174545
15871	15875	5028	175136	175140
17811	17815	5157	175781	175785
22096	22100	5197	175981	175985
28921	28925	5683	178411	178415
30061	30065	5845	179221	179225
34356	34360	6036	180176	180180
34996	35000	6938	184686	184690
35066	35070	7040	185196	185200
39051	39055	7127	185631	185635
40701	40705	7377	186881	186885
55936	55940	7407	187031	187035
58361	58365	8578	192886	192890
59921	59925	9267	196331	196335
60016	60020	10169	200841	200845
61041	61045	10292	201456	201460
61821	61825	10380	201896	201900
66261	66265	10978	204886	204890
66591	66595	11597	207981	207985
68456	68460	12726	213626	213630
70336	70340	12750	213746	213750
70351	70355	13608	218036	218040
71621	71625	13692	218456	218460
73591	73595	14460	222296	222300
76936	76940	14691	223451	223455
77051	77055	14902	224506	224510
78156	78160	15830	229291	229295
78796	78800	16149	230741	230745
96686	96690	17513	237561	237565
99776	99780	17551	237751	237755
100216	100220	17723	238611	238615
100521	100525	18619	243091	243095
103801	103805	18647	243231	243235
103866	103870	18881	244401	244405
104496	104500	19632	248156	248160
105571	105575			
106941	106945			
111106	111110			
112821	112825			
113696	113700			
114866	114870			
115836	115840			
116936	116940			
121021	121025			
121441	121445			
121466	121470			
121586	121590			
122506	122510			
128621	128625			
129676	129680			
130016	130020			
137186	137190			
141581	141585			
147056	147060			
147581	147585			
148096	148100			

Serie B.

Titoli da 5			Titoli da 1	
Num. delle cartell.	Numeri delle obbligazioni		Numeri delle obbligazioni	
	dal N.	al N.	dal N.	al N.
851	4251	4255	100216	100220
1069	5341	5345	100521	100525
1212	6056	6060	103801	103805
1477	7381	7385	103866	103870
1485	7421	7425	104496	104500
1796	8976	8980	105571	105575
2278	11386	11390	106941	106945
2579	12891	12895	111106	111110
3175	15871	15875	112821	112825
3563	17811	17815	113696	113700
4420	22096	22100	114866	114870
5785	28921	28925	115836	115840
6013	30061	30065	116936	116940
6872	34356	34360	121021	121025
7000	34996	35000	121441	121445
7014	35066	35070	121466	121470
7811	39051	39055	121586	121590
8141	40701	40705	122506	122510
11188	55936	55940	128621	128625
11673	58361	58365	129676	129680
11985	59921	59925	130016	130020
12004	60016	60020	137186	137190
12209	61041	61045	141581	141585
12365	61821	61825	147056	147060
13253	66261	66265	147581	147585
13319	66591	66595	148096	148100
13692	68456	68460	153126	153130
14068	70336	70340	161941	161945
14071	70351	70355	163436	163440
14325	71621	71625	165466	165470
14719	73591	73595	167656	167660
15388	76936	76940	171541	171545
15411	77051	77055	172141	172145
15632	78156	78160	174541	174545
15760	78796	78800	175136	175140
19338	96686	96690	175781	175785
19956	99776	99780	175981	175985
			178411	178415
			179221	179225
			180176	180180
			184686	184690
			185196	185200
			185631	185635
			186881	186885
			187031	187035
			192886	192890
			196331	196335
			200841	200845
			201456	201460
			201896	201900
			204886	204890
			207981	207985
			213626	213630
			213746	213750
			218036	218040
			218456	218460
			222296	222300
			223451	223455
			224506	224510
			229291	229295
			230741	230745
			237561	237565
			237751	237755
			238611	238615
			243091	243095
			243231	243235
			244401	244405
			248156	248160
			251201	251205

Serie C.

Titoli da 5						Titoli da 1	
Num. delle cartell.	Numeri delle obbligazioni		Num. delle cartell.	Numeri delle obbligazioni		Numeri delle obbligazioni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.
851	4251	4255	22974	114866	114870	222296	222300
1069	5341	5345	23168	115836	115840	223451	223455
1212	6056	6060	23388	116936	116940	224506	224510
1477	7381	7385	24205	121021	121025	229291	229295
1485	7421	7425	24289	121441	121445	230741	230745
1796	8976	8980	24294	121466	121470	237561	237565
2278	11386	11390	24318	121586	121590	237751	237755
2579	12891	12895	24502	122506	122510	238611	238615
3175	15871	15875	25725	128621	128625	243091	243095
3563	17811	17815	25936	129676	129680	243231	243235
4420	22096	22100	26004	130016	130020	244401	244405
5785	28921	28925	27438	137186	137190	248156	248160
6013	30061	30065	28317	141581	141585		
6872	34356	34360	29412	147056	147060		
7000	34996	35000	29517	147581	147585		
7014	35066	35070	29620	148096	148100		
7811	39051	39055	30626	153126	153130		
8141	40701	40705	32389	161941	161945		
11188	55936	55940	32688	163436	163440		
11673	58361	58365	33094	165466	165470		
11985	59921	59925	33532	167656	167660		
12004	60016	60020	34309	171541	171545		
12209	61041	61045	34429	172141	172145		
12365	61821	61825	34909	174541	174545		
13253	66261	66265	35028	175136	175140		
13319	66591	66595	35157	175781	175785		
13692	68456	68460	35197	175981	175985		
14068	70336	70340	35683	178411	178415		
14071	70351	70355	35845	179221	179225		
14325	71621	71625	36036	180176	180180		
14719	73591	73595	36938	184686	184690		
15388	76936	76940	37040	185196	185200		
15411	77051	77055	37127	185631	185635		
15632	78156	78160	37377	186881	186885		
15760	78796	78800	37407	187031	187035		
19338	96686	96690	38578	192886	192890		
19956	99776	99780	39267	196331	196335		
20044	100216	100220	40169	200841	200845		
20105	100521	100525	40292	201456	201460		
20761	103801	103805	40380	201896	201900		
20774	103866	103870	40978	204886	204890		
20900	104496	104500	41597	207981	207985		
21115	105571	105575	42726	213626	213630		
21389	106941	106945	42750	213746	213750		
22222	111106	111110	43608	218036	218040		
22565	112821	112825	43692	218456	218460		
22740	113696	113700					

Firenze, 15 *maggio* 1875.

La Direzione Generale.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO PROF. NISELY

Con ragione può chiamarsi il *Non plus ultra delle tinture.* Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale, e non sporca la pelle.

Si usa con semplicità straordinaria.

Se i capelli sono untuosi, bisogna prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua mista ad un poco di potassa. Asciugati che siano con panno, si versi una piccola dose di questa Tintura in un piattino, s'imbeva in questo leggermente uno spazzolino da denti ben pulito, si passi sui capelli o barba e dopo qualche ora se ne vedrà l'effetto. Per il colore castagno basta una sola volta. Per il nero occorre ripetere l'operazione dopo che saranno asciugati dalla prima.

Questo lavoro è meglio farlo la sera prima di coricarsi. La mattina, dando ai capelli o barba una qualunque unzione o meglio poche gocce d' Olio in altrettante d'acqua, li rende morbidi e un lucido da non distinguersi dal colore naturale.

La durata da un'operazione all'altra, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa DUE MESI.

PREZZO: L. 6 la bottiglia. Spedita franca per ferrovia L. 7.

Deposito generale in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano di C. Finzi e C., via de' Panzani, 28; in Roma presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48.

Raccomandiamo in modo speciale al pubblico

I Liquori Francesi

igienici

AL QUINEQUINA

di H. SOULA chimico laureato

1. L'ELESIR del PÉROU, liquore di dessert, antiepidemico, tonico e digestivo, d'un gusto soave, di un aroma dei più delicati.

2. IL BITTER SOULA SUPERIORE, composto con delle sostanze amare *non purgative;* si prende avanti i pasti per esercitare l'appetito, moderare la traspirazione e mantenere regolare la funzione d'economia. Egli rimpiazza vantaggiosamente l'assenzio i di cui effetti sono così nocivi.

L'ECCELLENZA di questi liquori ha fruttato al loro inventore QUATTRO MEDAGLIE D'ONORE. — Tolosa 1863 — Paris 1866 — Lione 1863 — Londra 1873. Prezzo dell'Elisir del Pérou L. 5 la bottiglia; del Bitter Soula L. 3 la bott.

Depositi — Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo. 47.

INIEZIONE Balsamica Vegetale

La più efficace per guarire in soli 3 giorni qualsiasi Gonorrea si acuta che cronica. È garantita *priva di mercurio d'argento* L. 4 al flacone con istruzione. — Vendita in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, la quale fa spedizioni ovunque contro vaglia postale. — Spese di trasporto a carico del compratore.

Macchina di Archimede

per rasare l'erba dei giardini (pelouses)

DI WILLIAMS e C.

La macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal Municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. 110, 135, 165.

Deposito a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Vino all'Estratto "of Meat"

(VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE)

Ferro, Carne, China-hina gialla

preparato da Chenneviére, farm. a Parigi, 58, Avenue Wagram

Questo vino nutritivo, tonico, ricostituente, è un cordiale d'un gusto assai gradevole e d'un successo sicuro in tutti i casi seguenti.

Languori, debolezze, convalescenze lunghe e difficili, fanciulli gracili, vecchi indeboliti, periodo che segue il parto, ferite od operazioni chirurgiche, ecc.

Vino « of Meat » e China China } Lire 4 50
Id. Id. (ferruginoso) } la bottiglia

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 5 25

Deposito in *Roma*, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48, e F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47 e 48. In *Firenze*, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

EAU LAFERRIÈRE Segreto di Gioventù

PARIS, Rue Rossini, 3. — LONDRES, Regent Street, 109.

PER LA CONSERVAZIONE E PER LA BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO.

OFFICINA DI CRÈTEIL SUR MARNE

Marca di Fabbrica — Med. d'argento Esposizione di Parigi 1867	**FABBRICA DI OREFICERIA** E **POSATE ARGENTATE E DORATE** Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi.	Bollo del Metallo bianco — Med. d'argento Esposizione di Parigi 1867.

BREVETTATO S. G. D. G.

4, Rue du Vera Bois à Parigi

Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1874.

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. — Gli Album si spediscono *gratis.* — Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.

ISTRUMENTI MUSICALI

della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY

DI PARIGI

vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3/4 per adolescenti	L. 12 —	
id. id. per principianti	» 10 —	
id. id. per artisti.	da » 15 —	a L. 30
VIOLE	30 —	
CLARINETTI a 13 chiavi, in bosso ed ebano	35 —	a » 65.
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi	L. 15 —	
id. ebano e granatiglia a 7 chiavi g. cadenza	» 40 —	
id. » » 8 » in sit. »	» 50 —	
id. » » 9 » »	» 55 —	
id. » » 10 » »	» 60 —	
OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi	» 30 —	

Archi da Violini da L. 1 50 a L. 2 50

Astucci da Violini L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

PILLOL D' STRA O DI COCA

DEL PERU'

del prof. **J. Sampson** di Nuova-York, Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 60 pillole è di L. 4; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale.

Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48. FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

FORBICI MECCANICHE

PER

PECORE e MONTONI

L'Universale perfezionata

Costruzione semplicissima; impossibilità di ferire l'animale; chiunque sa servirsene; taglio regolarissimo; senza fatica; grande celerità.

Si affila dalla persona stessa che se ne serve.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 medaglie d'argento a Langres e Bar-Sur-Aube; Medaglia di bronzo della Società protettrice degli animali; due ricompense a Niort e Mâcon.

Prezzo	L. 24 —	Completa Lire 25-50
Lama di ricambio.	» 1 —	
Pietra per affilare.	» 0 50	

Spese di porto per ferrovia Lire 1.

Betis, Boulevard Sébastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. — Roma, da L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

LEGNO RUSSO

Da vendersi un legno russo con finimento analogo in buonissimo stato.

Dirigersi al Sellaio Carlo Dinari, Via della Croce, Roma.

ESTRATTO SCARLATTO

DI BURDEL E C.

Fornitore della Casa Reale d'Inghilterra, e dell'armata Francese

PREMIATO CON VARIE MEDAGLIE D'ORO

Quest'estratto leva all'istante le macchie di unto e di grasso dalle *sete, velluti, tessuti di lana e cotone, lana e seta,* ecc. ecc., qualunque sia il loro colore anche il più delicato; fa rivivere i colori delle stoffe e dei panni, e *rimette a nuovo istantaneamente i guasti usati.* La sua notabilità è tale che un minuto dopo averlo applicato si può servirsi degli effetti smacchiati.

Prezzo L. 2 la bottiglia

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 2 70.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — In Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE.

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: col quale si piombano i denti cariati da sè stessi. Scat. . L. 2 50
LINIMENTO CLOROFORMICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento . . 2 50
MISTURA ODONTALGICA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flac. 2 50

Istruzione esplicativa s'invia franco. — PARIS: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Balzac. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C.° Milano, via della Sala, 10.

Roma, farm. Sinimberghi, via Condotti; Berretti, via Frattina; Ottoni, via del Corso; Marignani, al Corso. — **Napoli,** Scarpitti, Cannone. — **Pisa,** Petri. — **Firenze,** Astrua.

PASTICCHE PETTORALI *di Poligala Virginiana.* — Prodigiose contro tutte le affezioni della gola, del petto, e dei polmoni. Sovrano rimedio contro le affreddature. Prezzo L. 1 50; franca di porto nel Regno L. 1 70. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

MALATTIE SEGRETE

guarigione certa in pochi giorni

mediante i confetti di saponetta al balsamo di Copaive puro

del dottor LEBEL (Andrea)

Farmacista della facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel,* approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed Injezioni sempre inattive o pericolose (queste ultime sopratutto, in forza dei ristringimenti che occasionano).

I Confetti di Saponetta Lebel, di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel,* piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri, Fr. 3 e 4.

Deposito generale ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — Farmacia Sinimberghi, 64-66, via Condotti — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi umorali, riattiva le secrezioni e la digestione. È giovevole nella rachitide, nella scrofola, nelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. È un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peretti, Piazza S. Andrea della Valle N. 26. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 20 — Milano, presso F. Crivelli, Agenzia Pasquale Via S. Pietro all'Orto N. 13 — Viterbo, presso la Farmacia di Camillo Spinedi — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Venezia N. 1748 — Venezia, Farmacia Ancillo Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 118 dirimpetto S. Orsola e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Sclvoli N. 1 p. 2°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 2 25, in Roma. Chi ne fa richiesta di un numero non minore di 24 bocette gode lo sconto sull' cent. 25 per bocetta. Per le spedizioni dirigersi in via dell'Anima num. 56, piano quarto, dal proprio autore, ROMA.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da Cesare Carbone.